

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.enterisi.it

Combattiamo la falsa tutela ambientale

Natalia Bobba



Nei giorni tra il 15 e il 17 aprile, alcuni comuni del Piemonte e della Lombardia sono stati interessati da un'intensa ondata di maltempo.

Esondazioni, allagamenti, frane, disagi alla popolazione, alla viabilità stradale, danni ingenti all'agricoltura.

La concomitanza di piogge abbondanti (da 300 a 500 mm caduti in meno di 72 ore) e venti caldi di scirocco ha dimostrato ancora una volta che una miscela esplosiva di elementi naturali può essere in grado di generare fenomeni devastanti.

È noto, statisticamente e storicamente, che nel bacino della Pianura Padana le stagioni soggette a eventi di precipitazioni straordinarie sono la primavera (durante i mesi di aprile/maggio) e l'autunno (in ottobre/novembre). Quello che invece qualcuno ha "dimenticato", è la storia dei tempi in cui venivano effettuate le regolari operazioni di manutenzione degli alvei fluviali, ovvero: estrazione regolamentata e controllata del materiale inerte portato dall'acqua e ancora tagli e pulitura della vegetazione spontanea sui sedimenti interni agli alvei.

Tutto ciò in nome di un'ipocrita e falsa "tutela ambientale" a scapito della tutela di uomini e donne che vivono e lavorano negli areali limitrofi ai corsi d'acqua e non solo.

Mi chiedo: economicamente, cosa di più mantenere alvee idonei al regolare lanche in caso di siccità e più sicuro scorrimento dell'acqua o pagare mezzi e persone per smantellare montagne di detriti e materiale vario accumulati sotto ai ponti, ovviamente chiusi al traffico, sottoponendo gli stessi ponti al rischio di crolli o danneggiamenti strutturali a causa delle forti pressioni? E i danni all'agricoltura? Mentre è ancora vivo il ricordo delle risaie con il raccolto pendente, sommerse dalle esondazioni del 2 e 3 ottobre 2020, ora si ripete la stessa situazione con campagne già seminate a zero o a ris.

SEGUÌ A PAG. 7

Semine, si è cominciato in mezzo all'alluvione



L'area più colpita è il Vercellese dove ha interessato 1.500 ettari

La stagione di semina non è iniziata coi migliori auspici. Almeno per certe zone dell'areale risicolo: il 16 e 17 aprile scorsi una vera e propria alluvione ha colpito la provincia di Vercelli (e una parte del Pavese), con piogge che hanno raggiunto i 600 millimetri in sole 36 ore. L'evento ha interessato 1.500 ettari di risaia, principalmente nelle aree golenali, di cui circa 600 ettari hanno subito gravi danni.

Al 5 di maggio, si stima che nel Pavese la superficie già seminata si attesti tra il 25% e il 30%. La semina interrata a file continua a essere la tecnica principale; tuttavia, quest'anno si registra un incremento della semina in acqua. In provincia di Novara, invece, la superficie seminata si attesta tra il 30% e il 35% del totale. La prime semine sono state effettuate in condizioni di asciutta prima di Pasqua e, dopo l'ondata di maltempo, sono proseguite in buona parte dei terreni, a eccezione di quelli con scarso drenaggio, fino agli inizi di maggio.

Alle pag. 4-5

Siamo invasi dal riso cambogiano e indiano

Siamo invasi dal riso cambogiano e indiano. L'attività di importazione nell'Unione europea di riso confezionato si è intensificata nei mesi di febbraio e marzo, in particolare per il prodotto proveniente dalla Cambogia e dall'India. La proiezione a fine campagna evidenzia un dato stimato di quasi 500.000 tonnellate a fronte delle 468.000 tonnellate circa stimate un mese fa. Si tratterebbe di un dato record che supererebbe di circa 30.000 tonnellate (+6,5%) il volume da primato registrato nella scorsa campagna.

A pag. 7

CENTRO RICERCHE Sperimentazioni specifiche in corso Crodo e giavone resistono

Arriva dal GIRE (Gruppo Italiano di lavoro sulla Resistenza agli Erbicidi) la conferma della presenza di popolazioni di riso crodo e giavone resistenti a tutti gli inibitori dell'ACCasi.

Non per nulla si stanno portando avanti alcune sperimentazioni con i semi delle diverse popolazioni (*Oryza sativa* var. *sylvatica*-riso crodo- ed *Echinochloa*

spp. - giavone) che sono stati posti a germinare in ambiente controllato al fine di ottenere delle piante che, una volta trapiantate e coltivate in apposite vaschette, sono state sottoposte a trattamenti erbicidi con differenti sostanze attive applicate a diverse dosi.

All'interno i risultati.

Alle pag. 2-3

All'interno

Linee guida per il controllo dei contaminanti inorganici nel riso

Una gestione attenta fin dalle prime fasi di coltivazione può prevenire l'accumulo indesiderato di contaminanti quali cadmio, arsenico e nichel nella granella e garantire elevati standard qualitativi del prodotto. Da parecchi anni l'Erte Nazionale Risi sta lavorando sull'argomento attraverso sperimentazioni, con lo scopo di rilasciare indicazioni sulle migliori pratiche agronomiche da adottare per ridurre le concentrazioni di arsenico inorganico e cadmio nella granella. Negli ultimi anni, inoltre, le attività sperimentali si sono estese anche al nichel, le cui dinamiche

nell'ambito della coltivazione del riso sono ancora poco conosciute.

A pag. 5

Dazi Usa, l'Unione europea non reagisce

Dal 2025 il commercio mondiale sta vivendo momenti di grande tensione a causa dei dazi supplementari introdotti dagli Usa.

Se ci focalizziamo sul nostro settore, la situazione attuale prevede fino al 9 luglio l'applicazione da parte degli Usa di un dazio supplementare del 10% sul valore del prodotto Ue al momento

dello sdoganamento, mentre l'Ue non applicherà alcun dazio supplementare al riso importato dagli Usa fino al 14 luglio.

A pag. 7



Boom di visite scolastiche

Si è chiusa una stagione primaverile da record per le visite scolastiche al Centro Ricerche sul Riso. Si è registrato un vero e proprio "tutto esaurito" con un numero mai così alto di scuole in visita alla struttura e alla Sala didattica.

A pag. 9



IL CONCIME INTELLIGENTE



FABBRICANTE
Alzchem Trostberg GmbH
Dr.-Albert-Frank-Straße 32 | 83308 Trostberg, Germany
alzchem.com/it

Azoto a rendimento elevatissimo
Calcio un elemento prezioso per le piante e per il terreno
Migliora la naturale fertilità del terreno



PERLKA® SU RISO: GUARDA IL VIDEO



alzchem group



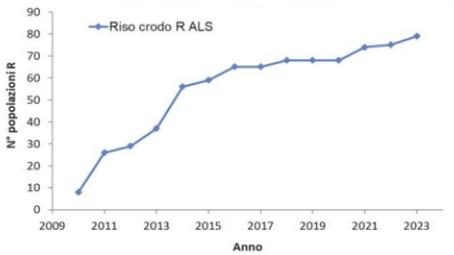
I semi delle diverse popolazioni sono stati posti a germinare in ambiente controllato per ottenere piante che, trapiantate e coltivate in apposite vaschette, sono state sottoposte a trattamenti erbicidi con sostanze attive applicate a diverse dosi

Gruppo Italiano di lavoro sulla Resistenza agli Erbicidi (GIRE)

In Italia, il riso è la coltura più interessata da popolazioni di infestanti resistenti a uno o più erbicidi. Le aziende risicole sono caratterizzate da un'elevata specializzazione che di fatto riduce la possibilità di rotazione con altre colture. Il riso in monosuccessione, unitamente all'uso esteso e continuativo di erbicidi con il medesimo meccanismo d'azione, favorisce l'insorgenza di popolazioni di infestanti resistenti agli erbicidi, specialmente a quelli con target metabolici molto precisi come gli inibitori dell'ALS o dell'ACCase. Il GIRE (Gruppo Italiano di lavoro sulla Resistenza agli Erbicidi) ha finora confermato la presenza di popolazioni resistenti in 11 specie infestanti il riso.

A partire dalla fine degli anni Duemila, sono state introdotte nel mercato numerose varietà tolleranti a specifici erbicidi inibitori dell'ALS, o, più recentemente, dell'ACCase selezionate con metodi convenzionali (conventionally-bred herbicide tolerant - CHT varieties) cioè tramite breeding tradizionale o tramite mutazioni spontanee o mutagenesi indotta. Il loro successo è dovuto principalmente alla mancanza di erbicidi efficaci per il controllo di specie infestanti botanicamente vicine alla coltura come il riso crodo (*Oryza sativa* var. *svyvatika*) o difficili da controllare come i giavoni (*Echinochloa* spp.). Il GIRE ha confermato la presenza di alcune decine di popolazioni di riso crodo resistenti all'erbicida Imazamox utilizzato nella varietà Clearfield e FullPage (Figura 1).

Figura 1 - Evoluzione del numero di popolazioni di riso crodo resistenti a Imazamox



Negli ultimi anni sono stati introdotti nel mercato anche genotipi di riso resistenti a erbicidi inibitori dell'ACCase, come Ciclodim e Quizalop-P-etile.

A seguito di segnalazioni da parte degli agricoltori, nel 2023 sono stati raccolti in diverse località del territorio risicolo campioni di semi di popolazioni di giavoni e di riso crodo sopravvissute ai trattamenti erbicidi, contando anche sulla collaborazione del Servizio di Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi.

In tutti gli esperimenti i semi delle diverse popolazioni sono stati posti a germinare in ambiente controllato al fine di ottenere delle piante che, una volta trapiantate e coltivate in apposite vaschette, sono state sottoposte a trattamenti erbicidi con differenti sostanze attive applicate a diverse dosi. Il protocollo sperimentale considerato è stato quello previsto dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del Consiglio Nazionale del

SPERIMENTAZIONE Sono state testate una popolazione di *Oryza sativa* GIRE: confermata la presenza di e giavone resistenti a tutti gli

le Ricerche (IPSP-CNR) di Padova, impiegabile in condizioni di serra, in assenza della coltura, al fine di identificare l'eventuale presenza di resistenze nelle popolazioni di malerbe da testare.

Oryza sativa var. *svyvatika* (riso crodo)

È stata testata la popolazione 123 proveniente dal

la provincia di Vercelli da un appezzamento trattato negli ultimi due anni con l'erbicida Verresta® a base di Ciclodim e nei due anni precedenti con Beyond® a base di Imazamox. La popolazione 123 è stata confrontata con un testimone suscettibile (23-1L) a tutti gli erbicidi inclusi nella sperimentazione. L'esperimento è stato ripetuto due volte. I



dettagli sperimentali sono riportati nel riquadro "box".

Il check S 23-1L è stato adeguatamente controllato da tutti gli erbicidi testati. La pop. 123 è risultata altamente resistente al Ciclodim e al Quizalop, mentre è stata adeguatamente controllata dall'imazamox, con solo poche piante sopravvissute, ma molto danneggiate, alla dose 1x (Tabella 1).

Questo è il primo caso di resistenza del riso crodo agli inibitori dell'ACCase in Italia. La popolazione 123 è stata campionata da appez-

zamenti dove l'uso di questi erbicidi è stato intenso, e nell'ultimo biennio sono state coltivate varietà tolleranti ad un'erbicida di questo gruppo.

Echinochloa spp. (giavone)

In due esperimenti paralleli condotti presso le serre dell'Ente

Risi (ENR) a Mortara e dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR (IPSP), si è valutata la risposta di una popolazione (pop. 400) di *Echinochloa oryzicola* proveniente dal comune di San Germano in Casale (AL) e una popolazione di *Echinochloa crus-galli* (pop. 401) proveniente dal comune di Crova (VC), più una popolazione suscettibile a tutti gli erbicidi utilizzati. La pop. 400 proviene da un appezzamento trattato negli ultimi due anni con l'erbicida Verresta® a base di ciclo-

Dettagli sperimentali

In entrambi gli esperimenti è stato incluso un testimone non trattato per entrambe le popolazioni.

Primo esperimento

- 2 repliche di 20 piante ciascuna
- Trattamento allo stadio di 2-3 foglie (13 giorni dopo il trapianto), volume di 300 L/ha.
- Erbicidi testati alle dosi consigliate in etichetta (1x). In entrambi gli esperimenti è stato incluso un testimone non trattato per entrambe le popolazioni

- imazamox (Beyond), 1x = 0,9 L

ha (36 g p.a./ha) + Dash 0,5% - cicloxidim (Stratos Ultra), 1x = 2,5 L/ha (250 g p.a. ha)

- glyphosate, 1x = 3 L/ha (1440 g p.a./ha)

- Rilievo dopo 28 giorni dal trattamento: sopravvivenza (% di piante sopravvissute rispetto al numero di piante trapiantate in ogni vaschetta), VEB (visual estimated biomass, stima visiva della biomassa rispetto al check non trattato).

Secondo esperimento

- 4 repliche di 6 piante ciascuna
- Trattamento allo stadio di 3

foglie (21 giorni dopo il trapianto), volume di 300 L/ha

• Erbicidi testati:

- imazamox (Beyond), 1x = 0,9 L/ha (36 g p.a./ha) + Dash 0,5%;

- cicloxidim (Stratos Ultra), 1x = 2,5 L/ha (250 g p.a./ha)

- quizalop (Highcard), 1x = 1,25 L/ha (131 g p.a./ha)

• Rilievo dopo 20 giorni dal trattamento: sopravvivenza (% di piante sopravvissute rispetto al numero di piante trapiantate in ogni vaschetta), VEB (visual estimated biomass, stima visiva della biomassa in relazione al check non trattato).

BIANI.F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)
Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it
www.biani.it

La var. *sylvatica* e due popolazioni di *Echinochloa* spp. popolazioni di riso crodo e inibitori dell'ACCasi

xidim + Loyant a base di flupyraufen-benzil e precedentemente trattato per due annate con Aura a base di profloridim, mentre la pop. 401 proviene da un appezzamento trattato nell'ultimo anno con Verrest® + Loyant e nei due anni precedenti con Aura.

Sono stati utilizzati sette prodotti erbicidi, scelti in quanto dotati di una sostanza attiva efficace, secondo etichetta, nel controllo di *Echinochloa* spp. nelle applicazioni di post-emergenza dell'infestante (Tabella 2). Il trattamento è stato fatto allo stadio di 3-4 foglie con un volume di 300 l/ha. Il rilievo finale è stato fatto 21-25 giorni dopo il trattamento.

Ciascun prodotto erbicida è stato impiegato singolarmente a due dosi (1x = dose di campo raccomandata in etichetta; 3x = dose tripla, impiegata esclusivamente a fini sperimentali) al fine di valutare l'eventuale livello di resistenza alle sostanze attive utilizzate. Inoltre, dove previsto dall'etichetta, è stato impiegato in miscela lo specifico coadiuvante. In entrambi gli esperimenti è stato incluso un testimone non trattato per entrambe le popolazioni.

I risultati dei due esperimenti sono molto simili. I check suscettibili sono stati adeguatamente controllati da tutti gli erbicidi testati in entrambi gli esperimenti. Le due popolazioni test sono altamente resistenti agli inibitori dell'ACCasi (entrambi FOP e DIM, anche se i ciclodidim ha evidenziato un'efficacia parziale ma insufficiente alla dose più elevata, che non è applicabile in campo) e dell'ALS, per cui sono caratterizzate da resistenza multipla (Figura 2). In particolare, con una sopravvivenza totale a chyalofop-butyl, quizalofop e profloridim in entrambe le popolazioni e una sopravvivenza superiore al 70% a ciclodidim, è possibile confermare i primi due casi in Italia di resistenza incrociata a tutti gli ACCasi inibitori impiegati in post-emergenza per il controllo di giovani infestanti. Tale risultato consente, con

buona probabilità, di attribuire tale fenomeno a una resistenza di tipo target-site per entrambi i due gruppi di erbicidi (HRAC 1 e 2).

Nell'esperimento condotto dall'ENR, il Loyant ha mostrato un'efficacia parziale, anche se le piante sopravvissute erano molto danneggiate e la maggior parte probabilmente non in grado di produrre seme. Questo costituisce comunque un campanello d'allarme, per cui anche questo prodotto deve essere accuratamente gestito perché costituisca uno stru-

mento importante per diminuire la pressione di selezione esercitata dagli inibitori dell'ACCasi e dell'ALS.

con i pochi strumenti di controllo a disposizione. Le tre popolazioni resistenti presentate in questo lavoro sono state campionate in appezzamenti dove nell'ultimo biennio erano state coltivate varietà tolleranti a un inibitore dell'ACCasi. Questi casi si affiancano alle numerose popolazioni di riso crodo resistenti a imazamox.

Il GIRE mette a disposizione nel suo sito web (resistenzeerbicidi.it) sia le linee guida per la gestione della resistenza in riso, sia linee guida specifiche per la

Tabella 2 - Prodotti erbicidi impiegati nei due esperimenti

Prodotto erbicida	Sostanza attiva	Gruppo HRAC (meccanismo d'azione)	Dose 1x	Esperimento
Aura	profloridim	1 - Inibitore ACCasi	0,5 l/ha	ENR/IPSP
Cincher One	chyalofop-butyl	1 - Inibitore ACCasi	1,5 l/ha	ENR
Highcard	quizalofop	1 - Inibitore ACCasi	1,25 l/ha	IPSP
Verresta	ciclodidim	1 - Inibitore ACCasi	2,5 l/ha	ENR/IPSP
Beyond Plus	imazamox	2 - Inibitore ALS	1,1 l/ha	ENR/IPSP
Viper	penoxsulam	2 - Inibitore ALS	2,0 l/ha	ENR/IPSP
Loyant 25 Neo EC	florpyraufen-benzil	4 - aoxina sintetica	1,2 l/ha	ENR

Si tratta dell'esperimento dell'Ente Nazionale Risi (ENR) e dell'esperimento dell'Istituto per La Protezione Sostenibile delle Piante del CNR (IPSP)

sono essere diverse problematiche di controllo. Risulta, pertanto, difficile raggiungere un controllo accettabile con i meccanismi d'azione attualmente disponibili.

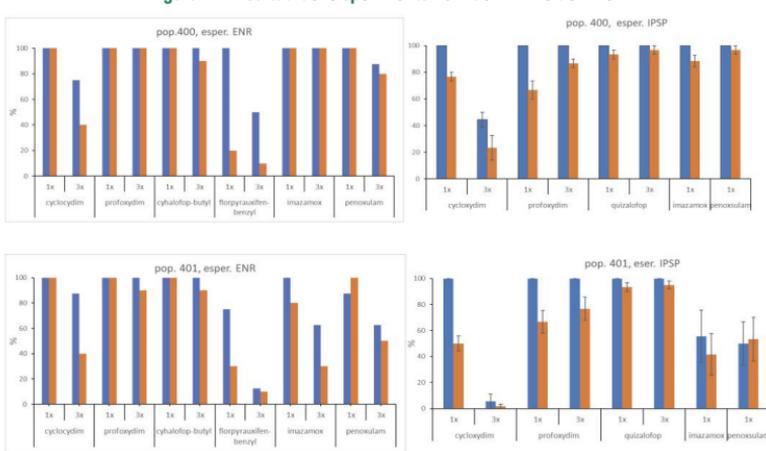
In questa situazione, si ritiene che l'utilizzo di una falsa semina prolungata ad oltre il 20 di maggio, associata alla semina di varietà

convenzionali a ciclo molto precoce e seguita dall'applicazione di glifosate, sostanza attiva di cui non sono ancora segnalate resistenze in risicoltura, rappresenti uno strumento indispensabile nei piani di diserbo aziendali.

Tuttavia, dove le condizioni pedo-climatiche lo consentono, l'interruzione

della monocoltura con l'inserimento di un'altra coltura in rotazione per un anno, o meglio ancora per due anni, unita ad una gestione integrata che utilizzi tutti i mezzi di controllo disponibili, rappresenta la soluzione ideale per la gestione delle varietà tolleranti e delle malarbe più in generale.

Figura 2 - I risultati delle sperimentazioni dell'ENR e dell'IPSP



Sopravvivenza (barre blu) e valutazione visiva della biomassa (VEB, barre rosse) delle popolazioni di giovane 400 e 401, entrambe espresse in percentuale rispetto al testimone non trattato, rilevate in due esperimenti condotti in serra dall'ENR e dall'IPSP

prevenzione e controllo della resistenza nelle varietà tolleranti ad imazamox, o ciclodidim o quizalofop. Ancora una volta, è importante sottolineare che la situazione è complessa. Infestanti resistenti e/o di difficile controllo in genere non sono presenti singolarmente, ma in un medesimo appezzamento ci pos-

LA VERA CONCIMAZIONE DI PRECISIONE PER IL RISO SOLO CON

GIOTTO DRONI

CONCIMA INTELLIGENTE!



- **Massimo risparmio, zero sprechi:** fertilizzante dove serve con precisione
- **Agricoltura green:** più resa, meno impatto ambientale
- **Più raccolto, più guadagni:** il tuo campo al massimo della produttività
- **Investi oggi, guadagni subito:** risultati concreti fin dalla prima stagione
- **Raccolto omogeneo, qualità garantita:** ogni angolo del tuo campo al top
- **Meno funghi, meno problemi:** protezione naturale contro malattie e alettamento
- **Performance costante, anno dopo anno:** risultati provati e garantiti
- **Perfetto per ogni varietà di riso:** adattabilità e resa senza compromessi
- **Affidabilità testata:** migliaia di ettari già trattati con successo



GIOTTO Droni s.r.l.
www.giottodroni.it - info@giottodroni.it
WhatsApp: +39 328 70 191 78

Tabella 1 - Sperimentazione sulla popolazione 123

	Erbicida	ciclodidim		quizalofop		imazamox		glifosate	
		1x	3x	1x	3x	1x	3x	1x	3x
I esp. Sopravvivenza	83±3					2±2			
VEB	80±0					2±2			0
II esp. Sopravvivenza	87±8	79±4	92±5	96±5	8±5	0			
VEB	85±10	75±3	93±5	85±3	3±1	0			

Sopravvivenza e valutazione visiva della biomassa (VEB) della popolazione di riso crodo 123, entrambe espresse in percentuale rispetto al testimone non trattato, rilevate in due esperimenti condotti presso la serra dell'IPSP di Legnaro (PD). Accanto a ciascun valore è riportato l'errore standard

L'analisi del Servizio Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi risale al 16 maggio. Le copiose piogge hanno raggiunto i 600 millimetri in sole 36 ore provocando gravi danni in diverse località del territorio risicolo

A cura del Servizio Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi

I tecnici delle diverse sezioni dell'Ente Nazionale Risi hanno analizzato la situazione delle semine al 16 di maggio, evidenziando anche i danni provocati dall'alluvione del 16 e 17 aprile.

Sezione di Vercelli

L'alluvione del 17 aprile scorso ha colpito la provincia di Vercelli, con piogge che hanno raggiunto i 600 millimetri in sole 36 ore. Questo evento ha interessato 1.500 ettari di risaia, principalmente nelle aree golenali, di cui circa 600 ettari hanno subito gravi danni. Le conseguenze includono danni alla rete irrigua, agli argini e ai terreni, oltre alla presenza di residui della piena, come ghiaia, massi e cumuli di detriti. Alcune di queste risaie erano già state seminate, mentre altre erano pronte per la semina. È noto che nelle aree golenali più vulnerabili a potenziali esondazioni autunnali, le operazioni di preparazione dei terreni e semina av-

vengono in anticipo. Tuttavia, sarà difficile ripristinare e coltivare queste aree nella stagione attuale.

I danni più significativi sono stati provocati dal fiume Sesia, che ha raggiunto a Borgosesia un livello di 75 metri, superando di gran lunga la soglia di pericolo fissata a 6,30 metri. Questo ha causato allagamenti e danni nei terreni golenali dei comuni di Borgo Vercelli, Caresana, Casale Monferato (in frazione Terranova), Caresanablot, Motta dei Conti, Pezzana, Fariolo e Veri.

Inoltre, il torrente Elvo ha esondato nel comune di Caisio, erodendo argini e danneggiando i canali di adduzione su un'area di circa 50 ettari mentre a Casanova Elvo ha esondato su un'area di circa 140 ettari. Infine, l'esondazione del torrente Cervo ha colpito circa 50 ettari nel comune di Collobiano, depositando uno strato di sedimenti non eccessivo. Questi sedimenti possono essere facilmente rimossi o accumulati in aree marginali, permettendo così la normale coltivazione delle ri-

saie per quest'anno.

Dopo l'evento alluvionale, è stato effettuato un sopralluogo tempestivo nelle zone colpite, condotto dall'assessore all'Agricoltura di Borgosesia, dal consigliere regionale Carlo Riva Vercellotti, dalla presidente dell'Ente Nazionale Risi Natalia Bobba, dal presidente della Provincia di Vercelli Davide Giardino, dal presidente dell'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia Stefano Bondesan, e dai rappresentanti delle principali federazioni agricole: Contagricoltura, Collettivi e Cia. Per quanto riguarda la valutazione dei danni, è stato attivato il servizio "Danni da avversità atmosferiche e altri aiuti di stato (NEMBO)" nell'ambito del Fondo di Solidarietà Nazionale per l'Agricoltura. Sono state avviate due procedure specifiche in base al D.Lgs. 29.03.2004 n. 102 e successive modifiche, denominate "Riconoscimento danni alle infrastrutture a servizio dell'agricoltura" e "Riconoscimento danni alle aziende agricole" e ciascuna procedura segue un proprio iter.

In caso di danni alle produzioni agricole, oltre alle polizze stipulate dalle singole aziende, si ricorda alle aziende agricole il funzionamento del Fondo mutualistico nazionale AgriCat (Legge n. 234 del 30 dicembre 2021). Per accedere alle indennità del Fondo AgriCat relative ai danni subiti, le aziende possono presentare, direttamente o tramite un CAA, una denuncia di sinistro sulla Piattaforma My AgriCat.

Nei territori non colpiti dall'alluvione, fino a metà aprile, la semina interrata a file di varietà a ciclo medio-tardivo è proseguita senza particolari difficoltà, utilizzando principalmente le tecnologie Provisia® e Clearfield®. Dove è stato effettuato, il diserbo di pre-emergenza ha contribuito a contenere la crescita delle infestanti, mentre le temperature primaverili hanno favorito l'emergenza del riso. Dopo le abbondanti piogge avvenute intorno a Pasqua, si è proceduto principalmente con la semina in acqua, ad eccezione di alcune aree a sud di Vercelli e nella provincia di Alessandria.



Si stima che la superficie seminata si attesti fra il 45 e 50% del totale.

Sezione di Pavia

Dalla prima settimana di marzo fino a metà aprile, le precipitazioni sono state scarse sia in frequenza che in quantità, consentendo agli agricoltori di preparare agevolmente il letto di semina. Tuttavia, tra il 16 e il 17 aprile, si sono verificate piogge intense che hanno provocato danni significa-

tivi nelle aree golenali lungo i principali corsi d'acqua, come il Sesia, il Ticino e il Po. I danni più gravi hanno colpito coloro che avevano già seminato, costringendoli a riesaminare e a procurarsi nuova semenza. Anche chi non aveva ancora seminato e intendeva seminare varietà a ciclo lungo ha dovuto rivedere i propri piani di semina. In altre zone del territorio, nonostante le intense piogge, non sono emerse proble-

newpharm

Cereals Storage

Derrate sane a vantaggio dell'intera filiera



K-OBIOL® ULV 6 SILICOSEK® PYGRAIN®



Efficace contro tutti gli infestanti del risone stoccato

◆ Gli insetti possono causare ingenti danni che si traducono in **elevate perdite quantitative: fino ad un 50% della massa.***

*Insergono inoltre significative perdite qualitative che influiscono negativamente su umidità, temperatura e caratteristiche organolettiche con rilascio massivo di allergeni e "agenti carcinogeni".

◆ Questi **ingenti danni quantitativi e qualitativi** vengono spesso ignorati dai calcoli di resa della derrata.

◆ Gli stoccatori più attenti e lungimiranti adottano metodologie preventive che permettono di evitare gravi perdite proteggendo le derrate.



Nei quali sono stati gravemente danneggiati Le piogge di aprile in acqua anche grazie agli incentivi

Ample zone del Vercellese sono state colpite da un'alluvione tra il 16 e il 17 aprile. Le copiose piogge hanno raggiunto i 600 millimetri in sole 36 ore provocando gravi danni in diverse località del territorio risicolo

matiche significative, ad eccezione delle difficoltà di accesso ai terreni con scarsa capacità di drenaggio. Queste difficoltà hanno reso complesse le operazioni di preparazione del suolo e la semina successiva.

Si stima che la superficie già seminata si attesti tra il 65% e il 75%. La semina interrata a fine continua a essere la tecnica principale; tuttavia, quest'anno si registra un incremento della semina in acqua, anche grazie alla SRA 22 Impegni specifici per le risaie, Azione 1, che offre un contributo di 200 euro per ettaro all'anno. Ritengono che la maggiore diffusione

di questa tecnica sia dovuta anche all'esperienza del 2024, quando molti risicoltori hanno posticipato le semine oltre il periodo consigliato per evitare di seminare in acqua, ottenendo però risultati insoddisfacenti o solo parzialmente soddisfacenti. Inoltre, le abbondanti piogge di aprile e inizio maggio hanno incentivato l'uso di questa tecnica anche in contesti in cui non era inizialmente prevista. Infine, riguardo alla principale riserva idrica, il Lago Maggiore ha raggiunto il 18 aprile un livello record di 228,3 cm a seguito delle intense precipitazioni. Al 16 maggio il livello si attesta a 130,5 cm, un valore superiore alla media storica.

Sezione di Novara

Il maltempo del 16-17 aprile scorso non ha causato danni nel Novarese. Si stima che la superficie seminata si attesti tra il 60% e

il 65% del totale. Le prime semine sono state effettuate in condizioni di asciuttezza prima di Pasqua e, dopo l'ondata di maltempo, sono proseguite solo nei terreni sciolti. Nelle prime risaie seminate, il riso ha raggiunto lo stadio di 4-5 foglie - inizio accostamento e non si sono riscontrati problemi di emergenza legati alle abbondanti piogge, che hanno invece favorito una buona attivazione degli erbicidi di pre-emergenza.

Le prime semine in acqua sono iniziate all'inizio di maggio e continueranno fino alla fine del mese per le varietà a ciclo precoce. Si raccomanda di prestare attenzione al punteruolo acquatico: in alcuni casi di mais è stato necessario intervenire con piretroidi a causa dei danni provocati da questo insetto e anche nelle prime risaie seminate si registrano attacchi significativi.

Nella zona a est del fu-

me Sesia, in particolare nel Distretto Guo Montebello, si osserva un aumento della superficie coltivata a riso, che sta progressivamente sostituendo le aree precedentemente dedicate al mais.

Sezione di Codigoro

Nella provincia di Ferrara la superficie seminata si colloca tra il 45 e il 55% del totale mentre nella provincia di Rovigo le semine sono appena cominciate.

Per quanto riguarda la disponibilità delle risaie idriche, al momento non si segnalano problemi; tuttavia, in alcune aree con terreni poco drenanti e a bassa portanza, si stanno verificando rallentamenti nelle operazioni di preparazione dei terreni.

Sezione di Isola della Scala

Nel Veronese, le semine sono quasi terminate, mentre nel Mantovano si è rag-

giunto il 90% del totale, con l'intento di completarle entro il 25 maggio.

Sezione di Oristano

Nell'Oristanese, si stima che la superficie seminata costituisca circa il 10% del totale. La maggior parte delle risaie, circa il 70%, è pronta per la semina, mentre nelle altre non sono ancora state completate le operazioni di preparazione del terreno. Le abbondanti piogge verificatesi tra il 15 e il 20 aprile non hanno causato danni, ma hanno rallentato le operazioni di preparazione dei terreni. Queste piogge hanno anche contribuito ad aumentare l'approvvigionamento idrico nel bacino a monte della diga Eleonora d'Arborea, sul fiume Tirso, che fornisce acqua a tutto il consorzio risicolo dell'oristanese. Tuttavia, il livello dell'acqua era già ottimo e non destava preoccupazioni tra i risicoltori.

LE INDICAZIONI Quali pratiche adottare per contenere la presenza di arsenico, cadmio e nichel. Attenzione fin dalle prime fasi della coltivazione

Linee guida per il controllo dei contaminanti inorganici nel riso

Daniela Terzi, Marco Romani

Con l'avvio della nuova stagione culturale, è fondamentale mantenere alta l'attenzione sulle pratiche agronomiche da adottare per contenere la presenza di contaminanti inorganici nel riso. Una gestione attenta fin dalle prime fasi di coltivazione può, infatti, prevenire l'accumulo indesiderato di contaminanti quali cadmio, arsenico e nichel nella granella e garantire elevati standard qualitativi del prodotto.

Negli ultimi anni l'Unione europea ha progressivamente aggiornato i tenori massimi di contaminanti negli alimenti, con l'obiettivo di tutelare la salute dei consumatori. Tuttavia, queste revisioni possono creare criticità per alcune filiere produttive, come quella del riso. Attualmente il Regolamento (UE) 2023/915 stabilisce i tenori massimi di arsenico inorganico nel riso bianco e di cadmio nel riso pari a 0,15 mg/kg. Inoltre, recentemente è stato introdotto un limite anche per il nichel, pari a 1,5 mg/kg per il riso lavorato e a 2,0 mg/kg per il riso semigreggio, che entrerà in vigore dal 1° luglio 2025.

La coltivazione del riso in Italia non presenta criticità legate a contaminazioni ambientali di cadmio e arsenico, dal momento che le concentrazioni di questi elementi nei terreni sono in linea con i valori medi che si riscontrano nei suoli europei non contaminati. Anche le acque utilizzate per l'irrigazione sono da considerarsi sicure e non rappresentano una fonte di contaminazione. La presenza di questi contaminanti in granella è, quindi, da attribuire alle peculiari condizioni di



coltivazione del riso, che, in certe condizioni, ne favoriscono la disponibilità. In questo contesto, una gestione agronomica consapevole diventa un elemento chiave per garantire un riso di qualità e la conformità del prodotto ai limiti di legge.

Da parecchi anni l'Ente Nazionale Risi sta lavorando all'argomento attraverso sperimentazioni, con lo scopo di rilasciare indicazioni sulle migliori pratiche agronomiche da adottare per ridurre le concentrazioni di arsenico inorganico e cadmio nella granella. Negli ultimi anni, inoltre, le attività sperimentali si sono estese anche al nichel, la cui dinamica nell'ambito della coltivazione del riso sono ancora poco conosciute.

Per quanto riguarda il cadmio, le caratteristiche del terreno e la gestione dell'acqua rappresentano i principali fattori che ne influenzano l'accumulo nel riso. Come dimostrato da numerose sperimentazioni, i periodi di asciuttezza della risaia, soprattutto se avvenendo in corrispondenza delle fasi di fioritura e maturazione del riso, portano a una maggiore disponibilità

di cadmio per l'assorbimento da parte della coltura. Ciò si verifica in modo particolare nei suoli caratterizzati da pH acido o moderatamente acido, bassa CSC e basso contenuto di argilla. In tali condizioni è necessario mantenere la risaia sommersa nel periodo compreso tra la fioritura e la maturazione cerosa.

Un'altra tecnica a disposizione delle aziende agricole per ridurre il contenuto di cadmio consiste nell'applicazione della calce. Le sperimentazioni svolte dall'Ente Nazionale Risi hanno dimostrato, infatti, come la distribuzione di calce viva in presemina a una dose di almeno 1 t/ha, sia in grado di ridurre in modo significativo la concentrazione di cadmio in granella.

L'arsenico, al contrario del cadmio, risulta maggiormente disponibile per l'assorbimento quando si verificano condizioni di anaerobiosi nel riso, come accade durante i periodi di sommersione continua. In questo caso, quindi, per limitare l'accumulo di arsenico è bene intervenire con asciutte mirate. Le sperimentazioni realizzate dall'Ente Risi hanno dimostrato che un'asciutte ef-

fettuata in corrispondenza della fase di metà levata, ovvero quando la pannocchia raggiunge una dimensione di 3-4 cm, risulta efficace per minimizzare i contenuti di arsenico nella granella, mantenendo al contempo le concentrazioni di cadmio nei limiti consentiti. La distribuzione di calce in presemina, in questo caso, può essere abbinata all'asciutte di metà levata per garantire il mantenimento di ridotti livelli di cadmio.

È bene precisare che l'efficacia dell'asciutte per ridurre l'arsenico è legata alle caratteristiche idrauliche del suolo, le quali devono garantire di raggiungere condizioni aerobiche in tempi ridotti. La buona irrigazione di questa pratica è poi dipendente dall'andamento meteoro del periodo in cui si interviene con l'asciutte.

Frequenti piogge, infatti, possono limitare l'instaurarsi di condizioni aerobiche nel suolo e, di conseguenza, l'effetto di riduzione dell'arsenico.

Sul nichel, infine, sono ancora in corso sperimentazioni specifiche che consentano di definire le migliori pratiche agronomiche da adottare per contenere i livelli di questo metallo pesante. Come già riportato in un precedente numero de "Il Risicoltore" (numero di aprile 2024), le prime indicazioni ottenute dalle attività sperimentali hanno mostrato una forte influenza della gestione dell'acqua, che determina un effetto simile a quello osservato per il cadmio. In condizioni di asciutte, infatti, il nichel tende ad accumularsi in granella in maniera significativamente maggiore rispetto alle condizioni di

anaerobiosi tipiche dei suoli sommersi.

Sul sito dell'Ente Nazionale Risi sono disponibili le linee guida complete, con tutte le indicazioni tecniche e pratiche per ridurre i livelli di cadmio e arsenico nel riso.

Per quanto riguarda il nichel, sono ancora in corso le sperimentazioni necessarie alla definizione di specifiche linee guida, che si prevede possano essere rilasciate al termine di questa stagione culturale.

Per qualsiasi dubbio o per ricevere supporto, i tecnici del Servizio di Assistenza Tecnica presenti sul territorio sono a disposizione per fornire indicazioni sulle migliori pratiche agronomiche da adottare, con l'obiettivo di produrre un riso di qualità e con un contenuto ridotto di contaminanti inorganici.

LA VERA CONCIMAZIONE DI PRECISIONE PER IL RISO SOLO CON

GIOTTO DRONI

CONCIMA INTELLIGENTE!

- **Massimo risparmio, zero sprechi:** fertilizzante dove serve con precisione
- **Agricoltura green:** più resa, meno impatto ambientale
- **Più raccolto, più guadagno:** il tuo campo al massimo della produttività
- **Investi oggi, guadagni subito:** risultati concreti fin dalla prima stagione
- **Raccolto omogeneo, qualità garantita:** ogni angolo del tuo campo al top
- **Meno funghi, meno problemi:** protezione naturale contro malattie e infestamento
- **Performance costante, anno dopo anno:** risultati provati e garantiti
- **Perfetto per ogni varietà di riso:** adattabilità e resa senza compromessi
- **Affidabilità testata:** migliaia di ettari già trattati con successo

GIOTTO Droni s.r.l.
www.giottodroni.it - info@giottodroni.it
WhatsApp: +39 328 70 191 78





* Marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta

Sostenibilità e produttività, la differenza che si vede!

In campo insieme a te con le nostre soluzioni
di protezione e nutrizione.

syngenta®

PROIEZIONE Entro fine anno arriveranno 500.000 tonnellate

Siamo invasi dal riso cambogiano

Enrico Losi

In base all'ultimo aggiornamento pubblicato dalla Commissione europea, l'attività di importazione nell'Ue di riso confezionato si è intensificata nei mesi di febbraio e marzo, in particolare per il prodotto proveniente dalla Cambogia e dall'India.

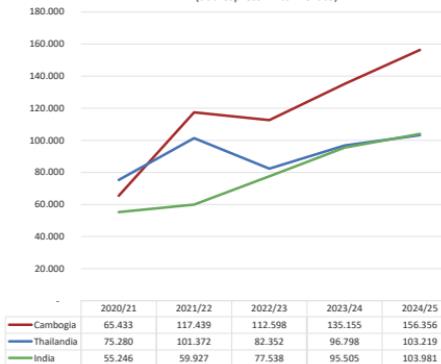


La proiezione a fine campagna evidenzia un dato stimato di quasi 500.000 tonnellate (si veda Tabella 1) a fronte delle 468.000 tonnellate circa stimate un mese fa sulla scorta dei dati

disponibili al 31 gennaio. Si tratta di un dato record che supererebbe di circa 30.600 tonnellate (+6,5%) il volume da primo registro nella scorsa campagna.

È stata aggiornata anche la proiezione dettagliata per Paese di origine (Grafico a fianco) dalla quale risulterebbe il consolidamento del primato della Cambogia con circa 156.000 tonnellate (erano 138.500 nella stima precedente), equivalenti al 31% del volume stimato totale. Rimangono valide le considerazioni espresse un mese fa.

Import nell'Ue riso lavorato confezionato fino a 20 kg (dati espressi in tonnellate)



Fonte: DG Agri - Commissione europea

Tabella 1 - Proiezione dell'import del riso confezionato

Tipo di condizionamento	Cambogia							
	2024/25	2023/24	2022/23	2021/22	2020/21	2019/20	2018/19	
	Ue a 27	Ue a 27	Ue a 27	Ue a 27	Ue a 28	Ue a 28	Ue a 28	
	Data stimata				Data definita			
Fino a 5 kg	161.011	145.705	123.479	119.807	91.903	108.423	73.931	
Ue 5 a 20 kg	338.985	323.712	283.958	289.388	207.430	311.703	258.631	
Totale	499.995	469.417	407.437	409.475	299.333	420.126	334.384	

Fonte: DG Agri - Commissione europea

Cambogia fuori dai PMA nel 2029

Il 5 giugno 2024 il Comitato per le Politiche di Sviluppo, organo delle Nazioni Unite preposto a valutare l'inclusione o l'esclusione di un Paese dalla lista dei Paesi Meno Avanzati (PMA), aveva raccomandato all'Assemblea Generale dell'ONU l'uscita della Cambogia da tale lista.

A meno di eventi eccezionali, ciò accadrà il 19 dicembre 2029, in base a

quanto stabilito dalla risoluzione A/79/L.49 dell'Assemblea Generale.

Si tratta di un evento molto importante per il nostro settore perché gli importatori europei ridurrebbero i flussi in entrata dalla Cambogia, dovendo pagare il dazio pieno, anche se cercheranno di approvvigionarsi maggiormente dal Myanmar che, purtroppo, non potrà uscire dalla lista dei PMA prima del 2036.

Dazi statunitensi, l'Unione europea non reagisce

Enrico Losi

Dal 2025 il commercio mondiale sta vivendo momenti di grande tensione a causa dei dazi supplementari introdotti dagli USA.

Nelle intenzioni di Trump i dazi, oltre a riequilibrare la bilancia commerciale statunitense, avrebbero dovuto determinare una rivalutazione del dollaro rispetto all'euro. Invece, è successo esattamente il contrario e gli investitori hanno effettuato massicce vendite di titoli di Stato statunitensi, chiaro segnale di una sfiducia da parte del mondo

finanziario.

Infatti, diversi economisti hanno previsto per gli USA una fase recessiva, accompagnata da un aumento dell'inflazione, che dovrebbe palesarsi entro il 2025. Questo scenario ha convinto Trump a "sospendere" le misure daziarie per 90 giorni. In realtà, a partire dal 10 aprile gli USA hanno ridotto i dazi supplementari, portandoli al 10% del valore della merce allo sdoganamento sul territorio statunitense.

Poche ore prima dell'annuncio di Trump, la Commissione europea aveva deciso di riapplicare i dazi sup-

plementari sui prodotti USA (25% ad valorem), tra i quali figura anche il riso, a partire dal 15 aprile, ma, dopo l'attuazione delle misure statunitensi, i dazi supplementari dell'Ue sono stati congelati per 90 giorni.

Se ci focalizziamo sul nostro settore, la situazione attuale prevede fino al 9 luglio l'applicazione da parte degli USA di un dazio supplementare del 10% sul valore del prodotto Ue al momento dello sdoganamento, mentre l'Ue non applicherà alcun dazio supplementare al riso importato dagli USA fino al 14 luglio.

ELETTROLEO

di Giglio Leonardo

RIPARAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
MEZZI AGRICOLI
MACCHINE OPERATRICI
ARIA CONDIZIONATA
IMPIANTI RADIO E CB
SERVIZIO A DOMICILIO

Frazione Bassino, 1
 Castelletto di Branduzzo (PV)
 Cell. +39 333 2682890
www.elettroleo.it

CONTINUA DA PAG. 1 - COMBATTIAMO LA FALSA TUTELA AMBIENTALE

Le cosiddette aree di laminazione, molte volte coltivate a riso, sono destinate a trattenere una parte del massiccio volume d'acqua in caso di piena e dovrebbero consentire un deflusso più graduale e monitorato e magari ridurre i danni alle aree abitate e alle infrastrutture. Immaginiamo se tali superfici o golene fossero lasciate liberamente incolte e abbandonate all'attività naturale dei letti fluviali: non sarebbe peggio? La soluzione non è l'innalzamento degli argini esistenti. O il rifacimento di quelli che le piene regolarmente demoliscono. Se si gareggia con la natura, quasi sempre è l'uomo a perdere.

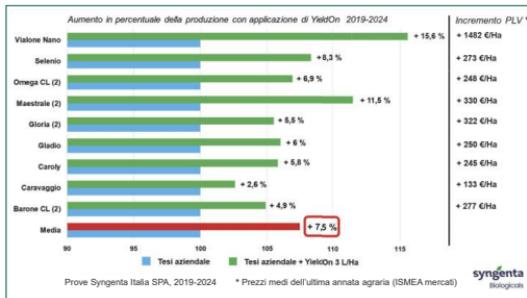
La rinaturalizzazione dei fiumi è una

politica che si persegue ormai da anni e se questi sono i risultati, forse occorre rivederla e modificarla velocemente. Occorre usare buon senso e competenza, occorre essere pragmatici e non perdersi nelle pastoie burocratiche. Occorre coinvolgere gli agricoltori che vivono e lavorano nelle aree limitrofe a fiumi e torrenti, perché loro conoscono la storia e la dinamicità del "vicino di casa" a volte affascinante e utile, a volte, però, pericoloso e ingovernabile. Non c'è più tempo da perdere, il clima e la natura fanno il loro corso e l'uomo deve intervenire con urgenza agli errori fatti cercando di non perseverare negli stessi.

YieldON® permette di aumentare la produttività della coltura del riso

La soluzione innovativa e sostenibile proposta da Syngenta consente di regolare nella pianta processi fisiologici mirati, massimizzando obiettivi importanti e multifattoriali come la resa e la stabilità produttiva

La produttività è un fattore chiave per ogni agricoltore e di conseguenza anche per chi coltiva il riso. In un settore dove i margini sono spesso ridotti e le sfide ambientali sempre più complesse, riuscire a ottenere il massimo rendimento da ogni ettaro coltivato significa garantire la sostenibilità economica dell'azienda. Oggi è possibile contare sui validi alleati nell'affrontare questa criticità così importante: **Syngenta**, azienda all'avanguardia nell'innovazione e nella tecnologia per un'agricoltura sostenibile, lavora da sempre al fianco degli agricoltori e dei risicoltori, supportandoli nella loro operatività quotidiana con un'offerta completa e integrata che comprende specialità nutrizionali e prodotti per la protezione della coltura. Le diverse condizioni ambientali dovute ai cambiamenti climatici, combinate con il declino della fertilità del suolo, minacciano la sicurezza alimentare. L'agricoltura moderna si trova ad affrontare una situazione urgente in cui devono essere sviluppate nuove strategie per la produzione alimentare sostenibile e la sicurezza alimentare. Le piante non sono solo esposte ai fattori biotici, ma anche a condizioni ambientali difficili come siccità, salinità, temperature estreme e carenze di nutrienti, che



influiscono negativamente sulla loro crescita e produttività. Ed è qui che entra in gioco **YieldON®**, la soluzione che consente di aumentare la produttività delle colture industriali in modo sostenibile e nel pieno rispetto della naturale fisiologia della pianta. Il risultato è una maggiore redditività per gli agricoltori e un impatto limitato sull'ambiente. Abbiamo parlato di questo prodotto con **Gaetano Bentivenga**, National Market Development Manager Italy - Biostimulants di Syngenta.

Gaetano, ci puoi parlare delle soluzioni utili per massimizzare il potenziale produttivo del riso?

Il potenziale produttivo è

un concetto complesso e multifattoriale, mi spiego meglio. La sfida di oggi non è creare "mega varietà" da seminare su milioni di ettari, si tratta piuttosto dello sforzo di sviluppare germoplasma che mantenga una certa stabilità nonostante le fluttuazioni ambientali e i problemi agronomici emergenti. Stabilità produttiva e qualità della resa devono essere intese sia nello spazio ma anche all'interno della stessa macroregione, garantendo una certa variabilità genetica che rappresenta una "Polizza assicurativa" contro problemi emergenti (malattie, mercati, gestione delle colture), elemento chiave in uno scenario di cambiamento climatico. Detto questo è evidente che soluzioni

come **YieldON®** sono state sviluppate proprio per colmare quel gap che solo con il miglioramento genetico non è possibile raggiungere. Il nuovo approccio di gestione agronomica permette di valorizzare il potenziale produttivo del germoplasma in un dato areale, utilizzando soluzioni come **YieldON®** in grado di livello fisiologico di stimolare processi importanti che sono alla base di obiettivi agronomici come la produttività e la resa.

Nello specifico come lavora YieldON®?

YieldON® è una soluzione in grado di aumentare la produttività del riso, modulando il metabolismo, la divisione e l'espansione cellulare e migliorando anche il trasporto degli zuccheri e dei nutrienti.

Come dobbiamo considerare le soluzioni come YieldON®?

Come una nuova combinazione mai utilizzata prima, caratterizzata da una selezione di estratti vegetali appartenenti a tre distinte famiglie di piante e alghe come Poaceae, Chenopodiaceae e Fucaceae, con aggiunta di microelementi come Mn, Zn e Fe.

Appare chiaro dunque che YieldON® non sia un prodotto generico...

Esattamente, quello che contraddistingue **YieldON®** è la ricerca che c'è dietro, una ricerca unica. Questa ricerca si chiama **GeaPower®** ed è una piattaforma tecnologica sviluppata interamente da **Syngenta** che utilizza la scienza per sfruttare il potenziale della natura con un occhio alla sostenibilità ambientale. La peculiarità di **YieldON®** non dipende solo dai suoi componenti, gli estratti vegetali citati prima, ma da come sono stati selezionati e studiati per decifrare la complessa modalità di azione sulla fisiologia della pianta. **GeaPower®** è un flusso di ricerca che combina la chimica, la biologia molecolare e le prove di campo per creare soluzioni mirate eventi un effetto specifico. Il punto di forza di questa piattaforma di ricerca è il screening attraverso l'approccio integrato delle scienze omiche su piante modello come l'arabidopsis thaliana (dalla Genomica, Trascrittomica, alla Fenomica ecc.).

Per caratterizzare l'effetto fisiologico di **YieldON®** sulla pianta abbiamo utilizzato anche il "Next Generation Sequencing" (Sequenziamento di Nuova Generazione): si tratta di una tecnologia di sequenziamento del DNA ad alta velocità e ad alto rendimento che permette di sequenziare milioni o miliardi di frammenti di DNA in parallelo, direttamente su piante di interesse agrario, fornendo così un sacco di informazioni su come la pianta risponde in condizioni di stress o su come massimizzare processi correlati

con la produttività. La piattaforma **GeaPower®** è un'eccellenza italiana e si trova nella sede **Syngenta** di Ateosa in Abruzzo.

Quando è bene utilizzare questo prodotto?

Il momento migliore è quello che riguarda la fine dell'accettamento e l'inizio della levata, questo perché **YieldON®** migliora il trasporto di zuccheri e di nutrienti, aumenta il flusso del floema e di conseguenza lo scarico verso le zone di accumulo, come la pannocchia con le future cariossidi. Il riempimento delle cariossidi del riso è un processo fisiologico chiave che determina l'efficienza di riempimento (percentuale di cariossidi piene e peso del chicco), influenzando così la resa in granello.

YieldON® stimola la divisione cellulare per una maggiore quantità e dimensione dei semi e favorisce un maggiore flusso floematico che migliora la fertilità della pannocchia e il suo riempimento. È possibile abbattere **YieldON®** alla comune strategia erbicida aziendale dal momento che il prodotto è assolutamente compatibile con le principali soluzioni oggi presenti sul mercato, con un vantaggio proprio rilevante.

Quindi YieldON® può essere determinante nel supporto alla coltura?

Per massimizzare la traslocazione dei fotosintati accumulati in pre-antesti e successivamente trasferiti in post-antesti nelle future cariossidi.

Quali sono dunque i vantaggi del suo utilizzo?

Si otterrà una pianta più efficiente per quanto riguarda il trasporto floematico, con un deciso miglioramento della grain-filling e, come conseguenza, una maggiore fertilità della pannocchia. Parliamo di una pianta più produttiva in termini quantitativi, quindi di quintali per ettaro, che migliora la redditività delle aziende agricole, ma allo stesso tempo anche dal punto di vista qualitativo, come evidenziato dalle aziende che utilizzano **YieldON®**. Inoltre, sistema di fronte ad un prodotto sicuro per l'operatore e per la coltura. È liquido, con un'ottima formulazione, in grado di sciogliersi facilmente.

AMISTAR® Top assicura risultati costanti nel tempo

Massimizzare la produttività della coltura del riso richiede interventi mirati fin dalle prime fasi del ciclo colturale. È fondamentale stimolare al meglio il potenziale produttivo con l'uso di un prodotto come **YieldON®** ma, per far sì che questo potenziale si traduca in un raccolto abbondante e di qualità, è altrettanto indispensabile proteggere la pianta nelle fasi successive. **AMISTAR® Top** si rivela così un alleato strategico: un trattamento efficace per salvaguardare la resa e offrire risultati costanti nel tempo. Grazie alla presenza di azoxystrobin e diflufenconazole, si ha a disposizione un fungicida ad azione preventiva e curativa per il controllo di brusone ed elmintosporiosi. Questo prodotto è presente in

formulazione liquida pronta all'uso e inoltre esercita una spiccata azione fisiologica grazie allo stierg delle due sostanze attive che lo compongono. Continua **Mirko Pavasi**, Arabes Field Crop Expert & Market Development Manager di Syngenta per il Nord Ovest Italia: «**AMISTAR® Top** ha rivoluzionato il controllo del brusone del riso con il doppio principio attivo. È consigliato in situazioni di difficile gestione della malattia, su tutte le varietà molto sensibili: è particolarmente indicato un intervento precoce, in ottica preventiva, per massimizzare l'efficacia, ridurre il più possibile il danno e il proliferare della patogenia fungina. In ogni caso è utile ricordare che possiede anche una potente azione curativa».

Quanto riportato nel presente documento ha valore puramente indicativo. **AMISTAR® Top** è un agrofungicida autorizzato dal Ministero della Salute, a base di azoxystrobin 18,0% e diflufenconazole 11,3%. N° di registrazione 15720. Usare i prodotti fissantisi con precauzione. Prima dell'uso leggere attentamente l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta. La casa produttrice declina ogni responsabilità per le conseguenze derivanti da un uso improprio dei preparati. © e TM Marchi registrati di una società del Gruppo Syngenta.

CENTRO RICERCHE SUL RISO Boom di studenti e laboratori nella sala didattica

Un maggio da tutto esaurito per le visite scolastiche

Davide Mantovani

Con la fine di maggio e l'inizio di giugno si è chiusa una stagione primaverile da record per le visite scolastiche al Centro Ricerche sul Riso. Il mese, tradizionalmente dedicato alle gite didattiche, ha registrato un vero e proprio "tutto esaurito"; con un numero mai così alto di scuole in visita alla nostra struttura e alla Sala didattica dedicata al riso italiano.

Quest'anno, oltre alle attività in aula, le classi hanno potuto usufruire anche della nuova area all'aperto, attrezzata con tavoli, sedie e ombrelloni: uno spazio pensato per la merenda, ma anche per ospitare laboratori e momenti di confronto immerso nel verde della nostra cascina.



Alle visite hanno partecipato gruppi di ogni ordine e grado, dalle scuole primarie fino alle università. Insegnanti e studenti si sono detti entusiasti dell'esperienza, che ha permesso di approfondire temi affrontati in classe,

dall'alimentazione alle scienze, le scuole superiori, in particolare, hanno scelto la visita come momento conclusivo di percorsi di studio specifici, evidenziando quanto il riso sia una materia trasversale a molte discipline.

Grande successo hanno riscosso i laboratori didattici, ormai collaudati, ma sempre apprezzati e aggiornati. Per le scuole primarie il mio primo erbario sul riso, un'attività manuale e creativa che coinvolge i più piccoli nella realizzazione di un taccuino da completare con collage e disegni nell'identificazione delle parti della pianta del riso.

Per le scuole secondarie di primo grado, invece, la sfida è spostata sul ric-

A destra, il gruppo di studenti di quarta dell'IS Castiglioni di Limbate (MB); a sinistra alcuni ragazzi delle medie alle prese con il laboratorio "Indovina chi è del riso"; e, sotto, un'altra foto di gruppo delle scuole in visita



noscimento delle varietà di riso. Armati di spessimetri, lenti d'ingrandimento, pinzette e schede tecniche, i ragazzi hanno partecipato a un laboratorio sensoriale con quiz visivi, tattili e olfattivi, volto a distinguere le diverse tipologie di riso, comprese quelle aromatiche e pigmentate. Le attività si spis-

rano al lavoro quotidiano dei ricercatori nei dipartimenti del Centro e rappresentano un efficace ponte tra scienza e divulgazione.

A completare l'esperienza, molto apprezzata è sempre anche la visita all'azienda agricola del Centro, con tappe nella serra, nel fitonitore, tra i trattori e - ha sempre un

grande fascino per tutti - un'occhiate da vicino alla grande mietitrebbia.

L'offerta didattica si conferma quindi un punto di forza del Centro Ricerche, che guarda già al futuro: l'obiettivo è ampliare la proposta laboratoriale per offrire percorsi sempre più personalizzabili, in linea con i programmi scolastici e le esigenze dei docenti.



Quando la semina del riso si trasforma in una lezione

Martedì 6 maggio, a Cascina Motta, i tecnici del Servizio di Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Riso hanno effettuato la semina per la prova dell'RPV (Rete Prova Varietale Riso), coordinata dal CREA. In campo sono state seminate varietà di riso di recente costituzione, affiancate da varietà testimone già presenti sul mercato, fondamentali per le attività di confronto.

Durante la semina, una classe seconda dell'Istituto Carlo Alberto di Novara ha avuto l'opportunità di osservare da vicino il lavoro nei campi. I bambini hanno assistito sia alla semina manuale sia a quella a spaglio con il trattore, rimanendo affascinati da entrambe le tecniche.

A testimonianza dell'esperienza, sono arrivati numerosi disegni colorati realizzati dai piccoli visitatori: segni tangibili di un momento educativo che ha lasciato il segno.



Alcuni disegni realizzati dai bambini dell'Istituto Carlo Alberto di Novara



DAL CENTRO RICERCHE SUL RISO Un articolo pubblicato sulla rivista Tecnica Molitoria dedicato al "re dei risotti"

Caratterizzazione del gruppo Carnaroli

Cinzia Simonelli

Si segnala la pubblicazione sulla rivista Tecnica Molitoria dell'articolo "Caratterizzazione del Carnaroli e delle varietà di riso nello stesso gruppo" C. Simonelli, A. Carnia.

Per ulteriori approfondimenti è possibile contattare la redazione di Tecnica Molitoria (Chiriotti Edi-

tori), oppure prendere contatti con gli autori.

Sommario

Il 2025 è stato battezzato come "l'anno del riso italiano" in quanto, tra gli altri, si festeggiano gli 80 anni della nascita della varietà Carnaroli, iscritta nel lontano 1945, di cui Ente Nazionale Riso è responsabile della con-

servazione in purezza. Il Carnaroli è da sempre definito "il re dei risotti" e possiede caratteristiche peculiari che permettono un risultato nel piatto sempre ottimale sia nelle case degli italiani sia nelle cucine degli chef stellati. Questa incantevole varietà, coltivata in tutto il mondo, può essere coltivata in diversi areali italiani che potrebbero influire sulle sue

proprietà chimico-mercologiche. Nel tempo sono state inoltre selezionate varietà simili che possono fregiarsi nella commercializzazione proprio con la denominazione "Carnaroli" e si vuole in questo ambito indagare se vi siano delle significative differenze da un punto di vista analitico che ne indichino la distinguità.

IMMOBILIARE Interessati l'essiccatoio di Borgovezzano (NO) e i magazzini di Pieve Porto Morone (PV) e di Desana (VC)

Aste e vendite dell'Ente Nazionale Risi

L'Ente Nazionale Risi intende procedere alla vendita a mezzo trattativa privata dei seguenti immobili:

- lotto 1 - essiccatoio di Borgovezzano (NO), v. Novara n. 22, prezzo periziato € 80.000,00
- lotto 2 - terreno di Borgovezzano (NO), Str. Prov. Novara-Mortara, prezzo periziato € 320.000,00
- lotto 3 - magazzino di Pieve Porto Morone (PV), v.le Caduti, 19, prezzo periziato € 258.000,00
- lotto 4 - magazzino di De-

desana (VC), c.so Garibaldi, 54, prezzo periziato € 215.000,00

- lotto 5 - terreno edificabile di Desana (VC), S.S. n. 45 Vercelli-Trino, prezzo periziato € 406.187,50
- lotto 6 - terreno agricolo di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5, prezzo periziato € 7529,02.

Le offerte dovranno pervenire entro le h 12,30 del 13/06/2025 presso la sede centrale dell'Ente Nazionale Risi in v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano.

Il Disciplinare di vendite è scaricabile dal sito web dell'Ente

entersiti.it, sezione bandi e avvisi, oppure può essere richiesto alla sede centrale dell'Ente o all'indirizzo entenzionalerisi@cert.entersiti.it.

Inoltre, l'Ente Nazionale Risi cede i seguenti immobili a mezzo di asta pubblica a unico e definitivo incanto, con aggiudicazione ex art. 73 del R.D.L. 827/1924:

- lotto 1 - magazzino di S. Giorgio di Lomellina (PV), v. San Bernardo o. Molino s.n.c., prezzo a base d'asta € 90.000.
- lotto 2 - magazzino di Gam-

bolò (PV), v. Cascina Nuova Litata, 11, prezzo a base d'asta € 65.000.

Le offerte dovranno pervenire entro le h 12,30 del 13/06/2025 presso la sede centrale dell'Ente Nazionale Risi in v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano.

Il Capitolato d'asta è scaricabile dal sito web dell'Ente Nazionale Risi www.entersiti.it, sezione bandi e avvisi, oppure può

essere richiesto alla sede centrale dell'Ente o all'indirizzo entenzionalerisi@cert.entersiti.it.

Per ulteriori informazioni e sopralluoghi si può contattare direttamente l'Ufficio Affari Giuridici e Contratti dell'Ente (legale@entersiti.it; tel. 02 88 55 111).



Michele Rossi,
Davide Mantovani

Nel foyer del Teatro Civico di Vercelli, il 7, 8 e 9 maggio scorsi si sono svolte tre serate all'insegna dell'ironia e della cultura gastronomica con lo spettacolo "Morsi - Come farsi una cultura gastronomica", firmato dal "Vincevo Duo Sbadigli", composto dall'attore Roberto Sbarato e dallo scrittore Marco Scardigli. Lontano da ricette e tecnicismi culinari, lo spettacolo ha proposto un viaggio tra letteratura, musica e poesia sul tema del cibo, attraverso letture di brani di Mattia Torre, Aldo Buzzi, Ettore Petrolini, poesie di Ernesto Ragazzoni e Guido Gozzano, e canzoni di Fabrizio De André, Luca Barbarossa e Paolo Conte. A condividere la scena con Sbarato e Scardigli, anche un trio di musicisti d'occasione: Fabio Gorlier al pianoforte, Stefano Profeta al contrabbasso e Luca Ruffino alla batteria. Il foyer del teatro è stato trasformato in una suggestiva trattoria, creando un'atmosfera intima e conviviale dove il pubblico ha potuto rilassarsi, socializzare e godere di uno spettacolo multisensoriale, tra parole, musiche e profumi di cucina.

Grande protagonista del serate è stato il risotto,

TEATRO CIVICO DI VERCELLI Un'occasione per riflettere sul cibo come elemento identitario e sociale

Con "Morsi" il riso si è fatto cultura

Atmosfera conviviale tra letture di brani di Mattia Torre e Aldo Buzzi e canzoni di De André e Paolo Conte



Il "Vincevo Duo Sbadigli" in scena al Teatro Civico di Vercelli, con lo spettacolo "Morsi - Come farsi una cultura gastronomica", che ha unto cultura, musica e gastronomia in un'atmosfera conviviale

consultare il sito www.entersi.it; giovedì 8, Filip Haxhary, dirigente del Dipartimento Attività Sementiera e Miglioramento Genetico ha illustrato come si è giunti alla nascita della varietà Car-

naroli; infine, venerdì 9, la presidente dell'Ente Risi, Natalia Bobba, ha raccontato la storia e il valore di questa eccellenza italiana.

A completare l'esperienza, ogni serata è stata accompagnata da un risotto diverso, preparato con ingredienti selezionati forniti dall'Ente Nazionale Risi e realizzati dagli allievi dell'Istituto Alberghiero "Sergio Ronco" di Trino. I piatti sono stati abbinati ai

vini della Cantina Sociale della Serra di Piverone. "Morsi" si è rivelato un evento riuscito, capace di fondere cultura, convivialità e buona cucina. Un'occasione per riflettere sul cibo come elemento identitario, culturale e sociale, senza rinunciare al piacere dell'ascolto e della tavola. Come recitava lo spettacolo stesso: "Se non ci si riproduce, si intristisce. Se non si mangia, si muore".

celebrato grazie alla collaborazione con l'Ente Nazionale Risi, che ha voluto rendere omaggio agli 80 anni del riso Carnaroli. Ogni sera, l'Ente ha guidato il pubblico alla scoperta di questa varietà, raccontandone storia, caratteristiche e valore culturale. Mercoledì 7 maggio è intervenuta Cinzia Simonelli, responsabile del Laboratorio di Chimica, Merceologia e Biologia Molecolare, che ha sottoposto ai presenti una scheda sull'analisi sensoriale del risotto (per i risultati si invita

Incontro Italia-Giappone

Un incontro speciale tra il riso italiano e quello giapponese. È quello andato in scena alla Fondazione Magnani che ha ospitato un seminario che ha proposto uno scambio di conoscenze sulla coltivazione e non solo dell'importante cereale.

È intervenuta anche la presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba, che ha sottolineato, in particolare, i punti d'incontro fra le due realtà dove il riso è un elemento imprescindibile della nostra dieta mediterranea, ma anche della cucina tradizionale giapponese (washoku).



Bloc notes

di Simone Silvestri

Dal 1° luglio Granaino Italia diventa obbligatorio

A partire dal 1° luglio 2025, diventa operativo l'obbligo di registrazione delle movimentazioni dei prodotti cerealicoli attraverso il sistema Granaino Italia, come stabilito da un nuovo decreto ministeriale (n. 43350 del 30 gennaio 2025). Questo provvedimento modifica e integra il precedente decreto del 1° ottobre 2024, introducendo aggiornamenti sulle modalità di registrazione telematica.

Ambito di applicazione

L'obbligo riguarda nove categorie di prodotti cerealicoli: frumento

duro, frumento tenero e segalato, granturco, orzo, fieno, segale, sorgo, avena, miglio e scagliola. Le registrazioni devono essere effettuate da tutti gli operatori della filiera che acquistano o vendono tali prodotti sul territorio nazionale.

Tempistiche per le registrazioni

Gli operatori devono inserire i dati relativi alle movimentazioni di cereali di origine nazionale, europea o extra-europea entro il ventunesimo giorno del mese successivo al trimestre di riferimento.

Esenzioni previste

Sono esonerati dall'obbligo:

- Le aziende che svolgono prevalentemente attività di allevamento.
- Le imprese che producono mangiami.
- I produttori che trasferiscono i cereali in strutture private o associate subito dopo la trebbiatura; in questo caso, l'onere della registrazione spetta ai gestori di tali strutture.

Sanzioni

Per evitare sanzioni, è necessario effettuare la prima registrazione entro il 20 ottobre 2025, relative al trimestre luglio-settembre 2025. Le nuove previste in caso di

inadempimento variano da 500 a 4.000 euro, a seconda della gravità della violazione.

Proroga del Catalogo per gli operatori bio

In data 1° aprile è stato pubblicato il Decreto n. 149634 del 1° aprile 2025, con il quale il termine dell'entrata in vigore del decreto ministeriale 18 luglio 2024, n. 323651, relativo all'adozione di un Catalogo comune di misure che devono essere applicate agli operatori è ai gruppi di operatori biologici in caso di sospetta o accertata non conformità, è stato prorogato dal 1° aprile 2025 al 1° gennaio 2026. Nel decreto viene evidenziato, altresì che sino a tale data rimangono in vigore i decreti ministeriali 20 dicembre 2012, n. 15962 e 26 settembre 2014, n. 18096 relativi alla previsione dell'elenco delle "non conformità" ed all'individuazione dei tempi e

delle modalità di gestione dei provvedimenti adottati a seguito delle non conformità rilevate. Inoltre, nel testo si abroga, a partire dal 1° aprile 2025, il decreto ministeriale 9 agosto 2012, n. 18321, relativo alla definizione di "Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, di acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 854 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni; sulla base di questa abrogazione, quindi, la presentazione dei PAP non è più obbligatoria nonostante sia stata prorogata l'adozione del Catalogo Misure contenente la non previsione di applicazione di non conformità nel caso di mancata presentazione degli stessi.

IL TROVAUFFICIO

Sede Centrale		Sede Operativa		Sede Sezione di Ferrara		Sede Sezione di Parma		Sede Ufficio di Isola della Scala		Sede Servizio rice/c/r																																					
Indirizzo	Via San Vittore, 40 02123 Milano	Indirizzo	Via S. Maria Goretti, 14 02100 Novara	Indirizzo	Via Ravizza, 4 02100 Novara	Indirizzo	Piazza Zanaghi, 14 02100 Viterbo	Indirizzo	Stada per Ceretto 4 02100 Castelfranco	Indirizzo	Piazza Veste 3 02106 Montara																																				
Teléfono	02 865503	Telefono	0212162095	Telefono	0212162095	Telefono	0161 261031	Telefono	02 30129284	Telefono	0763 79641																																				
Fax	02 865503	Fax	0161 212029	Fax	0161 212029	Fax	0161 212029	Fax	02 30129284	Fax	0763 79641																																				
E-mail	uffici.entersi@entersi.it	E-mail	uffici.entersi@entersi.it	E-mail	uffici.entersi@entersi.it	E-mail	uffici.entersi@entersi.it	E-mail	uffici.entersi@entersi.it	E-mail	uffici.entersi@entersi.it																																				
Servizi	Assistenza tecnica - Uffici Bontoni	Servizi	Assistenza tecnica - Uffici Bontoni	Servizi	Assistenza tecnica - Uffici Bontoni	Servizi	Assistenza tecnica - Uffici Bontoni	Servizi	Assistenza tecnica - Uffici Bontoni	Servizi	Assistenza tecnica - Uffici Bontoni																																				
<p>Servizio di Assistenza Tecnica</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Telefono</th> <th>Indirizzo</th> <th>Sede</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>038 49 02 524</td> <td>Ardenza (BO)</td> <td>Servizi</td> </tr> <tr> <td>042 9107 299</td> <td>Castelfranco (TR)</td> <td>Servizi</td> </tr> <tr> <td>031 39 04 116</td> <td>Senigallia (PS)</td> <td>Servizi</td> </tr> <tr> <td>043 49 10 230</td> <td>Assenza (PR)</td> <td>Servizi</td> </tr> <tr> <td>042 18 01 116</td> <td>Alba (CN)</td> <td>Servizi</td> </tr> <tr> <td>042 91 02 196</td> <td>Senigallia (PS)</td> <td>Servizi</td> </tr> <tr> <td>042 91 02 204</td> <td>Lodi (LO)</td> <td>Servizi</td> </tr> <tr> <td>042 91 02 205</td> <td>Genova (GE)</td> <td>Servizi</td> </tr> <tr> <td>042 91 02 440</td> <td>Imperia (IM)</td> <td>Servizi</td> </tr> <tr> <td>037 16 40 440</td> <td>Ardenza (BO)</td> <td>Servizi</td> </tr> <tr> <td>042 91 02 440</td> <td>Ardenza (BO)</td> <td>Servizi</td> </tr> </tbody> </table>												Telefono	Indirizzo	Sede	038 49 02 524	Ardenza (BO)	Servizi	042 9107 299	Castelfranco (TR)	Servizi	031 39 04 116	Senigallia (PS)	Servizi	043 49 10 230	Assenza (PR)	Servizi	042 18 01 116	Alba (CN)	Servizi	042 91 02 196	Senigallia (PS)	Servizi	042 91 02 204	Lodi (LO)	Servizi	042 91 02 205	Genova (GE)	Servizi	042 91 02 440	Imperia (IM)	Servizi	037 16 40 440	Ardenza (BO)	Servizi	042 91 02 440	Ardenza (BO)	Servizi
Telefono	Indirizzo	Sede																																													
038 49 02 524	Ardenza (BO)	Servizi																																													
042 9107 299	Castelfranco (TR)	Servizi																																													
031 39 04 116	Senigallia (PS)	Servizi																																													
043 49 10 230	Assenza (PR)	Servizi																																													
042 18 01 116	Alba (CN)	Servizi																																													
042 91 02 196	Senigallia (PS)	Servizi																																													
042 91 02 204	Lodi (LO)	Servizi																																													
042 91 02 205	Genova (GE)	Servizi																																													
042 91 02 440	Imperia (IM)	Servizi																																													
037 16 40 440	Ardenza (BO)	Servizi																																													
042 91 02 440	Ardenza (BO)	Servizi																																													

Seguici su



L'INTERVISTA Lo chef Sergio Barzetti ha un locale a Malnate, in provincia di Varese, e al Mercato Centrale di Milano

«Il riso è sicuramente la mia specialità»

«Ho raccolto una serie innumerevole di ricette per l'esecuzione dei risotti che rispettano sempre la stagionalità degli ingredienti»

Paola Pico

Di Cucina Barzetti i clienti non dicono che bene. Il locale, non troppo ampio ma accogliente, regala a chi ne varca la soglia un'atmosfera di familiarità che invoglia a sostarvi e quel che è meglio, a ritornarvi. Unica avvertenza: si deve prenotare in anticipo, pena l'impossibilità di pranzarvi o cenarvi. Certo, la visibilità in tv dello chef Sergio Barzetti non ha fatto che moltiplicare i consensi e soprattutto le richieste. «I primi mesi dopo l'apertura - racconta - sono stati i più difficili anche se ho fatto sin da subito il tutto esaurito perché palpaio davvero la curiosità e il desiderio di molti clienti di avvicinarsi a volte anche solo per una foto. C'è voluto, quindi, del tempo perché, lavorando serenamente e senza cedere a lusinghe esasperate, la clientela si selezionasse via via ed oggi non posso che dirmi soddisfatto dei risultati raggiunti».

Impossibile quindi non toccarli il Golosario di Paolo Massobrio ha confermato al locale anche per il 2025 la corona radiosa) e soprattutto non apprezzare la cura di ogni proposta, l'assidua presenza in cucina e in sala di Barzetti (impegni permettendo) e le ricette preparate sul momento (dolci prima di tutto) che sono sempre accompagnati da etichette di eccellenza. Il menu di Cucina Barzetti è vario, ma rispetta le origini lombarde dello chef. Focaccia leggera e croccante in apertura, prodotta artigianalmente così

come il pane e i grissini e la selezione di salumi asporici, danze e un posto d'onore l'hanno le verdure e i vegetali (Barzetti è autore anche di numerosi libri che celebrano la cucina di verdure e vegetali e che contengono anche come meglio decorare i piatti).

Oltre alle verdure e ai vegetali in genere, anche il riso ha un posto d'onore?

«Certo, perché, da buon milanese amo il riso, l'ho sempre mangiato, ho imparato a cucinarlo e lo propongo nei miei menu. Posso dire con un moto di orgoglio che il riso sia la mia specialità. Aggiungo, poi, che nel corso degli anni ho raccolto una serie innumerevole di ricette per l'esecuzione dei risotti che comunque rispettano sempre la stagionalità degli ingredienti».

Il primo ricordo del risotto assaggiato da bambino?

«Un fumante risotto allo zafferano che i bambini, di solito, chiamano risotto giallo».

Che ricordo ha invece del primo risotto cucinato?

«Devo dire con sincerità che non me lo ricordo. So che ho iniziato a cucinare il risotto già a quattordici anni quando giravo per le stagionali. La scelta di fare l'albergiero mi ha permesso di iniziare subito a lavorare e a guadagnare. Il non avevo alle spalle una famiglia di ristoratori (molti dei miei com-

chiè

pagni di classe lo erano); quindi era forte in me la percezione che avrei dovuto guadagnare una reputazione sul campo. Cosa che ho cercato di fare specializzandomi soprattutto nella cucina dei primi piatti tra i quali spicca naturalmente il risotto».

Allora le chiediamo di elencarci alcuni dei risotti più famosi cucinati nel corso della sua professione.

«Posso elencare, invece, alcuni dei miei risotti meglio riusciti: quello con gli asparagi di Cantello e il cuore di uovo filante, quel con la fonduta di Toma, quello con i ciccioli d'oca e ancora quello al vino rosso e al casera (formaggio valtellinese), e ancora il risotto con pasta di salame, castagne e polveri di fungo, una ricetta tipica del periodo autunnale che unisce il sapore dei funghi a quello più forte dei salumi».

Lei predilige il riso solo sotto forma di risotto?

«Non solo. Devo dire che mi cimento spesso con le insalate di riso così come con gli arancini o i supplì».

Una passione per i risi e risotti che, come abbiamo anticipato, è culminata addirittura nell'apertura della Bottega all'interno del Mercato Centrale di Milano dove

Lo chef Sergio Barzetti nella sua che la coltivare così come da lui scelto. In alto il suo locale al Mercato Centrale di Milano

Nato a Milano nel 1975, Sergio Barzetti ha frequentato le scuole medie Borecchi a Rho e poi si è iscritto all'istituto alberghiero Curo Porta di Milano. Dopo il diploma ha trascorso ben 16 anni nelle cucine di hotel e ristoranti svizzeri e italiani che esteri prima di dedicarsi all'insegnamento e alla consulenza per alcune aziende del settore enogastronomico.

Eppure proviene da una famiglia di generazioni, sia per parte di padre che di madre, e si è sempre occupata di allevamento di cavalli da corsa.

«La mia - racconta - è stata

una scelta decisamente controcorrente della quale non mi pento assolutamente e che, all'opposto, continua a farmi crescere professionalmente».

Del 2018 è l'apertura del ristorante a Malnate (VA) chiamato "Cucina Barzetti" dove è affiancato dalla moglie Laura, sua insostituibile partner anche per tutti gli altri progetti che portano la sua firma. La figlia Anita ha coronato la loro vita. Una vita silenziosa e frenetica perché, oltre all'insegnamento (ha fatto docenza sino al 2012 presso l'Istituto alberghiero De Filippi di Varese) scrive an-

che per la rivista "La Cucina Italiana" ed è anche consulente di importanti aziende del settore enogastronomico. È invece del 2011 la sua presenza nel programma di Rai1 "La prova del cuoco" a fianco di Antonella Clerici prima e poi di Elisa Lodovici. A fianco della Clerici è diventato ospite fisso nella trasmissione "È sempre mezzogiorno" in onda su Rai 1. In merito alla ristorazione, è stato affiancato al ristorante di Malnate anche un vero e proprio laboratorio all'interno del Mercato Centrale di Milano che ha chiamato "Bottega Riso".



come l'Ente Nazionale Risi, lo studio e la continua ricerca sulle varietà di riso e sul loro utilizzo non possono che far bene alla sempre maggiore promozione del prodotto. Credo poi ancora che si debba assolutamente approfondire e far conoscere maggiormente anche la storia e la cultura del riso e delle terre dove il riso trova piena accoglienza e una coltivazione di grande qualità. Non dimentichiamoci, infatti, che è proprio la materia prima di gran qualità che fa il piatto eccellente. Al punto che la mia ricerca esasperata della varietà di riso di eccellenza mi ha portato a individuarle una che seleziono direttamente dal seme al piatto».

dalle 7 alle 24 si fanno risotti espresso, ma si propongono anche in vendita al minuto venduto in buste da cucina, così come riso al salto e dolci a base di riso.

La Bottega si può considerare un format?

«Direi di sì e devo dire anche molto apprezzato. C'è sempre la proposta del risotto alla Milanese, di un risotto gourmet e chi si avventura al nostro banco può assistere in diretta all'esecuzione di un risotto così come chiedere informazioni sulle diverse varietà di riso e sul loro miglior utilizzo a seconda dei piatti da eseguirne».

Da amante qual è crede si possa e si debba fare ancora di più per la promozione del prodotto non solo come risotto?

«Credo sia sempre importante migliorare e migliorarsi. Quindi, per rispondere alla domanda, credo che soprattutto attraverso le scuole alberghiere e gli enti di settore,

Si spieghi meglio.

«È semplice. Scelto il seme, lo faccio seminare e coltivarlo in camera a riso in una zona del Pavese ricca di boschi, risorgive e fontanei, e una volta raccolto, ne seguo l'asciugatura e la lavorazione. In pratica, cucino il riso che ho "costruito" per me».

Tornando alla promozione del riso e del risotto, quanto crede si serva anche l'esposizione mediatica di molti chef, da lei primo, che da anni cucinano in diretta in tv?

«Posso parlare della mia esperienza. Cucinare in tv è in questo caso mi riferisco proprio alla cucina in diretta (del risotto) mi ha fatto comprendere quanto il pubblico, affascinato dalla diretta che

consente un approccio immediato all'esecuzione delle ricette, presto impari a smitizzare certe credenze fuorviante. Una tra tutte, quella che ha sempre insistito sulla laboriosità e sulla tempistica della cucina del risotto. Ripeto, in tv come nel mio laboratorio di Milano, propongo a chi guarda la cottura di un risotto in otto minuti sulla base di una precedente tostatura del riso che chiunque può fare in autonomia a casa. Sono due esperienze che non solo mi sono servite ma che mi hanno fatto toccare con mano, anno dopo anno, il grande interesse del consumatore per il riso sia cambiato. Sino a qualche decennio fa nei supermercati c'erano al massimo due varietà di riso. Oggi sono decine e anche i giovani si avvicinano a un mondo che prima quasi ignoravano a favore della cucina della pasta considerata più veloce».

Insomma non si può negare che accanto alla passione che guida Barzetti nella cucina del riso e del risotto ci sia anche una buona dose di caparbità, curiosità e desiderio di continua formazione. Il suo laboratorio milanese ne è la prova provata. Lì si intrecciano indissolubilmente conoscenza, innovazione e ricerca al punto che lo chef non disdegna l'apertura di un altro piccolo laboratorio.

«Il mio sogno sarebbe aprire un ristorante in Francia - spiega - un progetto momentaneamente accantonato perché ha costi elevatissimi. Al contrario credo sia più fattibile l'apertura di un piccolo laboratorio-cucina che proponga piatti non così sofisticati, pur nel rispetto di buone materie prime, per far lavorare i miei giovani dipendenti. Voglio vederli crescere e quando avrà più anni, sapere di aver dato loro non solo un lavoro ma anche un'idea di come portare avanti. Spero di poter realizzare questo sogno a breve e di restituire così un po' della fortuna che mi ha accompagnato».



La ricetta

Risotto Carnaroli Classico frutta secca e gorgonzola

Ingredienti

320 g riso Carnaroli, 1 patata, 100 g gorgonzola dolce, 50 g gorgonzola piccante, 330 ml birra, 50 g nocciole, 50 g arachidi, 50 g mandorle, 50 g anacardi, 50 g noci, 50 g pistacchi, 150 g formaggio grattugiato, 50 g burro, salvia, 1 scalogno, brodo, sale, pepe.

Esecuzione

In un tegame, mettiamo a tostare il riso con dello scalogno tritato e un filo d'olio. Uniamo anche parte della frutta secca tritata grossolanamente. Sfumiamo con la birra e, dopo qualche istante, bagniamo con il brodo e aggiungiamo anche la patata cruda grattugiata. Portiamo a cottura, aggiungendo man mano il brodo.

Per la cialda: frulliamo finemente parte della frutta secca

e la misceliamo a pari quantità di formaggio grattugiato. Distribuivamo il composto su una teglia con carta forno e mettiamo in forno caldo e statico a 170° per 15 minuti. Lasciamo raffreddare sulla teglia.

A cottura ultimata, manteciamo con il burro, Parmigiano grattugiato, il gorgonzola dolce e piccante. Servire aggiungendo sul riso la cialda sbriciolata.



Osservatorio Internazionale

RICE OUTLOOK Le previsioni per la campagna in corso annunciano un raccolto di 535,8 milioni di tonnellate

Produzione mondiale a livelli da record

L'India rappresenta quasi due terzi della stima al rialzo. Il consumo globale domestico raggiungerà i 532,1 milioni di tonnellate

Crescita significativa delle previsioni produttive per la campagna in corso. Infatti, secondo il Rice outlook del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) del mese di aprile, la produzione mondiale di riso nel 2024/25 è prevista al livello record di 535,8 milioni di tonnellate (base lavorata), con un aumento di 3,1 milioni di tonnellate rispetto alla precedente previsione e di 13,7 milioni di tonnellate nei confronti dell'anno precedente. L'India rappresenta quasi due terzi della revisione al rialzo, seguita da Indonesia, Cambogia, Brasile, Taiwan e Venezuela, che hanno più che compensato le piccole riduzioni di Unione europea (Ue), Giappone e Marocco.

Su base annua, Brasile, Cambogia, Cina, Ue, India, Indonesia, Iraq, Perù, Sri Lanka e Vietnam rappresentano la maggior parte



dell'aumento del 2024/25, con l'India che ora è il più grande Paese produttore di riso al mondo. Questi aumenti previsti compensano nettamente i cali di produzione di almeno 100.000 tonnellate ciascuno previsti per Australia, Bangladesh, Ecuador, Ghana, Corea del Sud, Laos, Nepal, Nigeria e Filippine. Si tratta del nono

anno consecutivo di raccolto globale di riso record.

Le forniture globali di riso nel 2024/25 si stimano a 715,3 milioni di tonnellate, con un aumento di 3,1 milioni di tonnellate rispetto alla previsione precedente, dovuto a una maggiore produzione.

Secondo le proiezioni, nel 2024/25 il consumo glo-

bale domestico e residuale dovrebbe essere soddisfatto da un incremento delle importazioni, in particolare dall'India, grazie alle sue grandi forniture a prezzi competitivi.

Anche le scorte finali globali per il 2024/25 registrano un incremento pari a 1,7 raggiungendo i 163,2 milioni di tonnellate, il valore più alto dal 2021/22. Le revisioni mensili delle scorte finali per il 2024/25 sono concentrate soprattutto nel Sud-Est asiatico, dove le revisioni al rialzo per Indonesia, Thailandia e Vietnam hanno più che compensato le riduzioni per India e Pakistan. Le scorte finali dell'Indonesia sono quelle che hanno registrato il maggiore incremento (+0,6 milioni di tonnellate, fino a quasi 5 milioni, a causa di un raccolto più abbondante). Al contrario, le scorte finali dell'India sono diminuite di

0,5 milioni di tonnellate, scendendo a 43,5 milioni, un livello ancora da primato, poiché le previsioni di esportazione per l'anno di mercato sono più che compensate da un raccolto più abbondante.

Nonostante questa riduzione di 0,5 milioni di tonnellate, le scorte indiane rappresentano la maggior parte dell'aumento annuale delle scorte finali globali, con una crescita di 1,5 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente. Le scorte finali previste dalla Cina per il 2024/25 sono rimaste invariate a 103,5 milioni di tonnellate, le più grandi al mondo, pari al 56% delle scorte totali globali.

Infine, si segnala un incremento del 2% delle stime sul commercio globale di riso per l'anno solare 2025 che toccheranno i 59,7 milioni di tonnellate.



FUNGICIDA

Flint[®] Riso
Thiamon[®]
Flow



Le soluzioni vincenti di Corteva per la protezione del riso

Flint[®] Riso è un fungicida a base di Trifloxystrobin, **estremamente attivo sulle principali patologie del riso.**

Thiamon[®] Flow è un fungicida a base di zolfo liquido, **attivo contro numerose patologie del riso.**

LA GUERRA INDIA-PAKISTAN Le possibili conseguenze per i Paesi importatori di riso di quest'area geografica

A rischio la sicurezza alimentare in tutta l'Asia

Un eventuale ulteriore conflitto potrebbe soffocare queste forniture vitali o di far salire i prezzi

La tensione tra India e Pakistan potrebbe mettere a rischio la sicurezza alimentare in tutta l'Asia. Si teme, infatti, un'interruzione degli scambi commerciali che metterebbe a dura prova i paesi dipendenti dalle importazioni di riso.

L'India è il maggiore esportatore di riso al mondo, mentre il Pakistan è il quarto, e sono molte le nazioni del Sud-Est asiatico che dipendono dalle importazioni da questi due paesi.

Un eventuale conflitto prolungato rischia di soffocare queste forniture vitali o di far salire i prezzi, con Malesia, Singapore e Indonesia particolarmente vulnerabili alle interruzioni degli scambi commerciali.

Il ministro dell'agricoltura e della si-

curezza alimentare della Malesia, Mohamed Sabu, ha avvertito che il paese sarebbe costretto a cercare riso altrove se il conflitto si estendesse ai porti e alle strutture commerciali.

Il riso è un alimento base in tutto il Sud-Est asiatico, con un consumo pro capite medio di circa 150 kg all'anno. Laos e Cambogia sono tra i maggiori consumatori della regione, con oltre 230 kg a persona, mentre Malesia e Indonesia ne consumano più di 120 kg ciascuna.

Ma la Malesia produce solo riso a sufficienza per soddisfare circa la metà della domanda interna, e fa affidamento sulle importazioni per coprire la parte restante.

Oltre il 40 per cento di queste im-

portazioni proviene da India e Pakistan, seguiti da Vietnam, Thailandia e Cambogia.

Nel primo trimestre di quest'anno, le esportazioni di riso della Thailandia sono diminuite di un terzo, attestandosi a 2,1 milioni di tonnellate, poiché gli acquirenti si sono rivolti al riso indiano più economico. Per l'intero anno, la Thailandia prevede che le esportazioni di riso diminuiranno del 24%, attestandosi a 75 milioni di tonnellate, mentre il Vietnam prevede un calo del 17%.

I bassi prezzi dell'India hanno compresso i margini di questi esportatori concorrenti, riducendo la loro quota di mercato globale e scoraggiando gli investimenti a lungo termine nella produzione.

Indonesia, cresce la produzione

La produzione totale di riso dell'Indonesia dovrebbe raggiungere i 18,76 milioni di tonnellate tra gennaio e giugno di quest'anno, segnando un significativo aumento dell'11,17% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. «La produzione di riso in Indonesia registrerà un aumento significativo nella prima metà del 2025, alimentando le speranze di stabilità nell'approvvigionamento alimentare nazionale», ha affermato Pudji Ismartini, vicepresidente dell'Agenzia centrale di statistica (BPS). Ismartini ha attribuito parte della crescita all'aumento della produzione durante la stagione del raccolto di marzo, in particolare in tre province chiave per la produzione di riso, come Giava Orientale, Giava Centrale e Giava Occidentale.

Per la FAO produzione di riso a 543,6 milioni di tonnellate nel 2024/25

Nel suo ultimo Bollettino sulla Domanda e Offerta di Cereali, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) prevede che la produzione globale di riso per il 2024/25 aumenterà dell'1,5%, raggiungendo il livello record di 543,6 milioni di tonnellate. Questa crescita riflette l'aumento del consumo di riso in diversi paesi africani.

Indonesia, si costruiscono magazzini di emergenza

Per far fronte alle eccedenze di

produzione nazionale di mais e riso, l'Indonesia sta pianificando di costruire 25.000 magazzini di emergenza per quelli esistenti sono insufficienti.

I magazzini di emergenza saranno allestiti come misura temporanea fino al completamento dei magazzini già in costruzione.

India, dazi all'esportazione del 20%

sul riso parboiled

Dall'inizio di maggio, il governo indiano ha imposto dazi all'esportazione del 20% sul riso parboiled e altri tipi di riso lavorato. All'inizio di ottobre dello scorso anno, il governo aveva rimosso tutte le restrizioni alle esportazioni di riso in vigore da settembre 2022, pur avendo deciso di mantenere il divieto sulle esportazioni di rotture di riso.



Cile, una nuova varietà anche per aree sicitose

Una nuova varietà del cereale più amato al mondo, sviluppata dai suoi scienziati, ha fatto nascere la speranza che il riso possa essere coltivato in condizioni apparentemente inospitali. Si tratta della varietà 'Jaspe' creata dagli esperti del programma di miglioramento genetico del riso dell'Istituto di ricerca agricola (INIA) che, combinata con un metodo di coltivazione che richiede solo annaffiature intermittenti dovrebbe dare delle ottime rese, quasi dieci volte di più rispetto a una risaia convenzionale.

News

RAVARO

NUOVO IMPIANTO ESSICCAZIONE A MOVIMENTAZIONE VARIABILE



Il mese del Riso

di Silvana Perego

BILANCIO Per i trasferimenti di risone siamo sugli stessi livelli di un anno fa

Conocato il 70% del vendibile

In aumento del 10% l'import dell'Unione europea dai PMA

L'attività di trasferimento del risone dai produttori alle riserie e ai commercianti risulta in linea con il livello registrato un anno fa. Infatti, sono state trasferite circa 1.031.600 tonnellate di risone, contro le quasi 1.036.500 tonnellate della scorsa campagna, facendo segnare un leggero calo (0,5%).

Risultato collocato il 70% della disponibilità vendibile, attestandosi allo stesso livello della precedente campagna.

Nel mese di aprile, interessato da un lungo periodo di festività, le Commissioni delle Borse merci di Pavia e Mortara hanno rilevato i prezzi solamente nella settimana centrale del mese, di conseguenza non è possibile delineare un trend. Sulle altre piazze si registra un generale incremento delle quotazioni dei Tondi, in particolare per la varietà Seleone che a Milano ha fatto segnare un aumento di 50 €/t sia sul minimo che sul massimo.

A Vercelli e a Milano risultano in calo le varietà da parboiled con una punta massima di 48 €/t a Vercelli per il Dardo/Ronald e il Leonardo. Sulla piazza di Novara risulta in calo di 40 €/t la quotazione dell'Arborio.

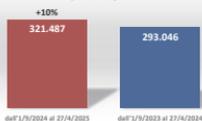
Le esportazioni dall'Italia verso i Paesi Terzi, pari a 90.800 tonnellate, in equivalente lavorato, risultano in calo di 9.175 tonnellate (-9%) rispetto a un anno fa. Pesano, soprattutto, i minori volumi esportati verso la Giordania (-3.162 t), il Libano (-2.515 t), il Brasile (-2.164 t) e il Marocco (-1.142 t), il Kosovo (-1.362 t) e gli Stati Uniti (-514 t).

Per quanto concerne l'export verso gli altri Stati dell'Unione europea, i dati disponibili sono aggiornati a gennaio 2025 ed evidenziano un volume superiore alle 213.800 tonnellate, facendo segnare un incremento di circa 7.700 (+4%) rispetto al volume registrato a pari data per la scorsa campagna.

Nell'ambito delle prime 10 destinazioni le consegne sono aumentate, soprattutto, verso la Germania (+4.985 t, +9%), la Francia (+4.605 t, +9%) e la Repubblica Ceca (+3.076 t, +48%), in calo, invece, le consegne verso i Paesi Bassi (-4.953 t, -31%) e il Belgio (-1.155 t, -8%).

Le importazioni extra UE, attestatesi a oltre 119.200 tonnellate, fanno segnare

Import UE di riso semilavorato e lavorato da Myanmar e Cambogia (dati in tonnellate)



Unione europea

Le importazioni in ambito UE si collocano a circa 977.900 tonnellate, in equivalente riso lavorato, in aumento di quasi 161.500 tonnellate (+19%) rispetto alla campagna precedente. Con circa 80.500 tonnellate il Pakistan è il primo fornitore di riso semilavorato, seguito dall'Uruguay con oltre 62.000 tonnellate. Con circa 178.300 tonnellate di riso semilavorato/lavorato, la Cambogia risulta essere il primo Paese fornitore per questo stadio di lavorazione, seguita dal Myanmar con quasi 143.200 tonnellate e dalla Thailandia con circa 125.500 tonnellate.

Le importazioni dai PMA fanno segnare un incremento del 10%, essendo passate dalle 293.046 tonnellate di un anno fa alle 321.487 tonnellate attuali. I dati relativi all'export non sono ancora attendibili; pertanto, in attesa di una definitiva risoluzione del problema statistico, si sospende ogni valutazione.

TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 29/4/2025

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Seleone	88.488	65.721	74%	22.767
Centaro	24.321	18.268	75%	6.053
Altri Tondi	279.513	215.471	77%	64.042
TOTALE TONDO	392.322	299.460	76%	92.862
Libro e similari	11.341	6.588	58%	4.753
Padano e similari	1.098	780	71%	318
Viarone Nano e similari	17.765	12.928	73%	4.837
Viarone Medio	51.052	23.893	47%	27.159
TOTALE MEDIO	81.258	44.229	54%	37.029
Riba e similari	103.946	194.342	59%	126.604
S. Andrea e similari	13.024	9.427	72%	3.597
Roma e similari	4.293	3.822	89%	471
Balbo e similari	106.365	75.221	72%	31.144
Achario e similari	93.812	67.647	72%	26.165
Carnaroli e similari	122.077	92.500	76%	29.577
Viarone Lungo A	31.280	24.483	78%	6.797
TOTALE LUNGO A	681.797	458.452	67%	223.345
TOTALE LUNGO B	388.199	229.440	59%	158.759
TOTALE GENERALE	1.483.534	1.031.591	70%	451.943

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

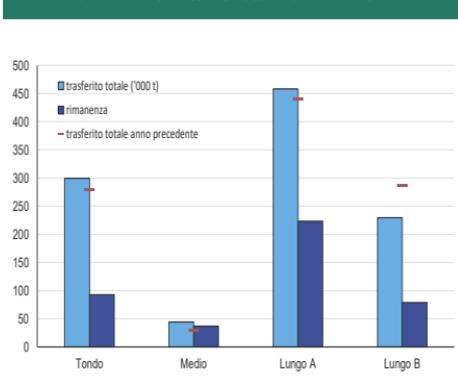
LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2023/2024	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	416.526	279.596	67,13%
Medio	46.897	29.459	62,82%
Lungo A	649.732	441.366	67,93%
Lungo B	360.015	286.063	79,46%
TOTALE	1.433.170	1.036.484	70,36%

2022/2023	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	377.529	233.344	61,81%
Medio	41.668	30.848	74,03%
Lungo A	517.224	363.376	70,26%
Lungo B	360.545	236.502	65,60%
TOTALE	1.296.966	864.070	66,62%

2021/2022	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	396.939	351.242	88,49%
Medio	40.224	34.104	84,79%
Lungo A	722.781	544.311	75,31%
Lungo B	346.471	285.946	82,50%
TOTALE	1.506.415	1.215.503	80,69%

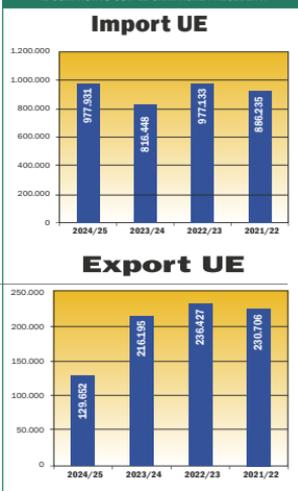
TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



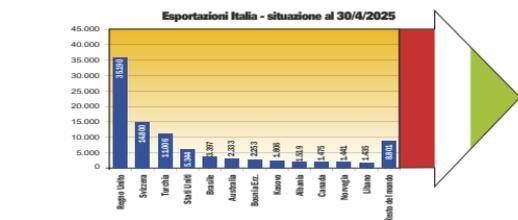
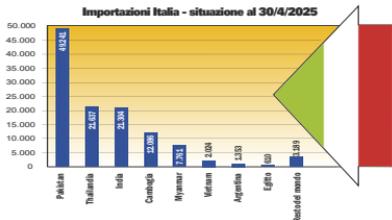
IMPORT & EXPORT UE			
EFFETTIVO SDAGANATO DAL 1/9/2024 AL 27/4/2025			
(Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)			
Paesi	Import	Paesi	Export
Paesi Bassi	106.205	Grecia	34.274
Francia	153.673	Spagna	21.442
Belgio	126.797	Belgio	15.768
Italia	99.396	Italia	12.540
Spagna	97.023	Paesi Bassi	11.761
Portogallo	61.946	Portogallo	11.130
Polonia	56.734	Bulgaria	6.526
Germania	45.018	Lituania	4.885
Rep. Ceca	38.976	Germania	2.633
Bulgaria	27.238	Rep. Ceca	1.982
Svezia	24.594	Polonia	1.774
Lituania	14.023	Romania	1.349
Altri UE	66.031	Altri UE	3.588
TOTALE	977.901	TOTALE	128.652
Rotture di riso	413.367	Rotture di riso	6.627

I dati relativi all'export risultano incompleti poiché diversi Stati membri non hanno provveduto a fornire un aggiornamento

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI NOVARA					
Risori	7/4/2025	14/4/2025	21/4/2025	28/4/2025	
	Min Max	Min Max	Min Max	Min Max	
Centaro	480	530	480	530	Borsa Mercè chiusa per festività
Omega-Araldo	480	480	480	480	
Selenio	575	623	575	623	
Crono e similari	430	482	430	482	
Suprose	355	385	355	385	
Tipa Ribe	410	430	410	430	
Diva PV	365	385	365	385	
Leonardo-CL007	410	460	410	460	
S. Andrea e sim.	700	769	700	769	
Tipa Baldo	630	680	630	680	
Tipa Roma	675	725	675	725	
Abrono-Volano-CL388	820	940	780	900	
Camaroni	900	1.000	900	1.000	
Caravaggio e sim.	875	955	875	955	
Lungo B (1)	505	525	505	525	

(1) Valori nominali sia nel minimo che nel massimo (2) Scambi limitati

BORSA DI VERCELLI					
Risori	8/4/25	15/4/25	22/4/25	29/4/25	
	Min Max	Min Max	Min Max	Min Max	
Selenio	576	624	576(1)	624(1)	
Centaro	480	528	480	528	
Omega	452	480	452	480	
Araldo e similari	452	480	472	500	
Diva PV	367	385	367	385	
CL 007	402	432	402	432	
Dardo-Ronaldò	450	480	402	432	
Leonardo	498	528	450	480	
Crono e Suprose	385	465	385	433	
S. Andrea e sim.	700	769	700	769	
Glòria	750	769	750	769	
Roma e similari	673	721	673	721	
Baldo e similari	625	673	625	673	
Arborio e similari	769(1)	913(1)	769(1)	913(1)	
Camaroni	856	1.000	856	1.000	
Caravaggio e sim.	816(1)	960(1)	816(1)	960(1)	
Lungo B	518	528	518(1)	528(1)	

(1) Valori nominali (2) Scambi limitati

BORSA DI PAVIA					
Risori	9/4/25	16/4/25	23/4/25	30/4/25	
	Min Max	Min Max	Min Max	Min Max	
Armatò PV e similari		475	500		La Commissione prezzi non si è riunita
Centaro-Balilla-Omega		480	530		
Selenio		575	625		
Suprose PV-Crono e simil.		350	380		
Valone Nano e similari		1.250	1.300		
Aguglio-CL007-CL001		450	500		
Diva PV e similari		355	385		
S. Andrea e similari		700	770		
Baldo e similari		640	680		
Roma e similari		680	730		
Arborio e similari		810	900		
Camaroni		1.030	1.070		
Similari del Camaroni		960	990		
Lungo B		470	520		

(1) nominale

BORSA DI MORTARA					
Risori	11/4/25	18/4/25	25/4/25	2/5/25	
	Min Max	Min Max	Min Max	Min Max	
Araldo PV e sim.		490	500		Borsa Mercè chiusa per festività
Centaro Balilla		510	530		
Omega CL		470	480		
Selenio		555	623		
Crono e similari		365	445		
Valone Nano e sim.		1.150	1.250		
S. Andrea e sim.		680	765		
Glòria - Leonardo e sim.		410	460		
Diva PV		365	385		
Lungo B		485	525		
Arborio e similari		810	915		
Baldo e similari		625	675		
Roma e similari		670	720		
Camaroni		950	1.050		
Caravaggio e sim.		910	960		

(1) nominale

BORSA DI MILANO					
Risori	8/4/25	15/4/25	22/4/25	29/4/25	
	Min Max	Min Max	Min Max	Min Max	
Arborio e similari	870	960	870	960	
Roma e similari	683	731	683	731	
Baldo e similari	643	680	643	680	
Camaroni e similari	991	1.070	991	1.070	
CL007-Senato-Agusto	452	500	432	480	
Diva PV e similari	355	385	355	385	
Arborio e similari	700	769	700	769	
Valone Nano e sim.	475	525	475	525	
Lungo B	1.232	1.300	1.232	1.300	
Crono e Gruppo medio	402	450	402	430	
Omega-Balilla e Centaro	470	530	470	530	
Armatò PV e sim.	455	480	475	500	
Selenio	576	625	576	625	

(1) nominale

BORSA DI MILANO					
Lavorati	8/4/25	15/4/25	22/4/25	29/4/25	
	Min Max	Min Max	Min Max	Min Max	
Arborio	2.300	2.400	2.300	2.400	
Balilla	1.810	1.930	1.810	1.930	
Roma	1.720	1.840	1.720	1.840	
Camaroni	2.540	2.690	2.540	2.690	
Ribe	1.260	1.440	1.260	1.440	
S. Andrea	1.900	2.080	1.900	2.080	
Lungo B	1.290	1.440	1.290	1.440	
Valone Nano	3.130	3.230	3.130	3.230	
Riso Medio	1.250	1.300	1.230	1.280	
Originario	1.450	1.650	1.450	1.650	
Parabolio Baldo	1.820	1.940	1.820	1.940	
Parabolio Ribe	1.360	1.540	1.320	1.500	
Parabolio Lungo B	1.390	1.540	1.390	1.540	

(1) nominale

IL RISCITTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
Tel. 039.99.89.243 Email: giuseppe.pizzi@dmw.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987

Editor: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Pubbli@risi.it
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
publi@risiweb.it

Stampa e Distribuzione
Cacosa S.p.A.
Via S. Michele 36
45020 Villanova del Ghebbo (PO)

Questo numero è stato chiuso in stampa il 20 maggio 2025.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a servizi dell'Ed. 7.12.01.19622022.
I dati personali appaiono solo sotto forma di elaborati esclusivamente dell'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati (trattamento e aggiornamento) a cariche.

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE
24/25 (aggiornamento al 31/1/2025)	64.986	2.008	43.314	103.533	213.841
23/24 (aggiornamento al 31/1/2024)	58.528	3.710	47.840	96.458	206.136
differenza	6.058	-1.702	-3.726	7.075	7.705
differenza in %	10,3%	-45,9%	-7,9%	7,3%	3,7%
22/23 (aggiornamento al 31/1/2023)	55.352	4.002	41.091	112.961	213.406

Prime destinazioni

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
GERMANIA	59.570	54.034	4.985
FRANCIA	56.602	51.987	4.605
BELGIOLUX	13.886	15.041	-1.155
PAESI BASSI	10.873	15.826	-4.953
AUSTRIA	10.478	9.219	1.259
REP. CECA	9.913	6.437	3.076
POLONIA	8.650	8.037	613
SPAGNA	8.303	8.990	-687
DANIMARCA	4.398	4.466	-68
SVEZIA	4.236	4.217	19

10 destinazioni



LE SOLUZIONI NUTRIZIONALI SU RISO NK ROSSO E NK PREMIUM



I formulati possono
essere anche inibiti.

Via della Burchiella, 14
48122 Ravenna
Tel. 0544 430232
Fax 0544 430234
www.panfertil.com
panfertil@panfertil.com